GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1885 — ROMA — LUNEDÌ 24 AGOSTO — NUM. 201

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
In Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti	»	2	61	120	155
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta { in Roma . . . Cent. 10; pel Regno . . . » 15

Un numero separato, ma arretrato { in Roma . . . » 20; pel Regno . . . » 30; per l'estero . . . » 35

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreti delli 12 marzo 1885:

Ad uffiziale:

La Mantia cav. Vito, consigliere della Corte d'appello di Palermo.

Miraglia cav. Domenico, consigliere della Corte d'appello di Napoli.

A cavaliere:

Amormino Gio. Battista, presidente del Tribunale civile e correzionale di Potenza.

Lucerni avv. Ferdinando, procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Reggio Emilia.

Spaccapietra Gaetano, giudice del Tribunale civile e correzionale di Napoli, applicato all'ufficio d'istruzione penale.

Nardi-Dei Alessandro, presidente del Tribunale civile e correzionale di Portoferraio.

Massani Francesco, presidente del Tribunale civile e correzionale di Arezzo.

Marchi Sebastiano, presidente del Tribunale civile e correzionale di Rocca S. Casciano.

Orilia Costantino, presidente del Tribunale civile e correzionale di Lucca.

Bonini Agostino, presidente del Tribunale civile e correzionale di Macerata.

Napoletani Alfonso, vicepresidente del Tribunale civile e correzionale di Napoli.

Savonarola Raffaele, consigliere della Corte d'appello di Aquila.

Rossi Gio. Battista, vicepresidente del Tribunale civile e correzionale di Lucca.

De Marinis Donato Antonio, vicepresidente del Tribunale civile e correzionale di Napoli.

Magliani Giovanni, presidente del Tribunale civile e correzionale di Perugia.

De Nava Pietro, procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Larino.

Forleo Francesco, giudice di Tribunale civile e correzionale, a riposo.

Sammartino Alfonso, giudice di Tribunale civile e correzionale di Napoli, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali.

Giordano Michele, giudice del Tribunale civile e correzionale di Napoli, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali.

Guarracino Federico, giudice del Tribunale civile e correzionale di Napoli ed assessore di Corte d'assise.

Anfiero Felice, giudice di Tribunale civile e correzionale di Potenza ed assessore di Corte d'assise.

Mastelloni Fabio, giudice di Tribunale civile e correzionale di Salerno ed assessore di Corte d'assise.

Elena Luigi, giudice del Tribunale di commercio di S. Remo.

Sansonetti Francesco, segretario della Procura generale presso la Corte di cassazione di Roma.

Pierantoni Regolo, pretore del 1° mandamento di Capannori.

Avitabile Francesco, vicecancelliere presso la Corte di cassazione di Napoli.

Strata sacerdote Domenico, parroco delle Grazie nel Golfo della Spezia.

Con decreto delli 15 marzo 1885:

A cavaliere:

Ripamonti Domenico, esercente la R. tipografia in Roma.

Con decreto delli 22 marzo 1885:

A cavaliere:

Capra Antonio, sostituto procuratore del Re, collocato a riposo, dietro sua domanda, con decreto di pari data.

Con decreti delli 15 marzo 1885:

Ad uffiziale:

Danieli cav. Gualtiero, avvocato e professore nell'Università di Modena.

Garaio cav. Luigi, presidente del Consiglio di disciplina dei procuratori in Palermo.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **3290** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 28 giugno 1885, n. 3179, colla quale è approvato lo stato di previsione della spesa del Ministero della Marina per l'esercizio finanziario 1885-86;

Visti i RR. decreti 3 maggio 1883, n. 1314, e 15 giugno 1884, n. 2484, relativi al ruolo organico del personale del Ministero della Marina;

Sulla proposta del Nostro Ministro per la Marina;

Udito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il ruolo organico del personale del Ministero della Marina è stabilito in conformità della seguente tabella:

Gradi e classi		Stipendio individuale
1 Ministro	L.	25000
1 Segretario generale	»	10000
Carriera amministrativa e di ragioneria.		
1 Direttore generale del materiale (ispettore del genio navale)	L.	(1)
1 Direttore generale d'artiglieria e torpedini (contrammiraglio)	»	(1)
1 Direttore gen. della marina mercantile	»	9000
1 Direttore generale (membro del Consiglio superiore di marina)	»	9000
3 Direttori capidivisione (capitani di vascello o di fregata)	»	(1)
1 Direttore capodivisione (direttore o ingegnere capo di 1ª cl. del genio navale)	»	(1)
1 Direttore capodivisione (capitano di porto di 1ª classe) *(a)*	»	(1)
3 Direttori capi di divisione di 1ª classe	»	7000
2 Direttori capi di divisione di 2ª classe	»	6000
4 Capisezione (capitani di corvetta o tenenti di vascello)	»	(1)
1 Caposezione (capitano di porto di 3ª cl.)	»	(1)
8 Capisezione di 1ª classe	»	5000
8 Capisezione di 2ª classe	»	4500
10 Segretari di 1ª classe *(b)*	»	4000
10 Segretari di 2ª classe *(b)*	»	3500
10 Segretari di 3ª classe *(b)*	»	3000
10 Vicesegretari di 1ª classe *(b)*	»	2500
5 Vicesegretari di 2ª classe *(b)*	»	2000
5 Volontari	»	»
87		
Carriera d'ordine.		
1 Capo degli uffici d'ordine	L.	4000
5 Archivisti di 1ª classe	»	3500
5 Archivisti di 2ª classe	»	3200
4 Archivisti di 3ª classe	»	2700
4 Ufficiali d'ordine di 1ª classe	»	2200
4 Ufficiali d'ordine di 2ª classe	»	1800
16 Ufficiali d'ordine di 3ª classe	»	1500
39		
Personale di servizio.		
2 Capiuscieri	L.	1500
1 Capousciere	»	1400
7 Uscieri	»	1300
10 Uscieri	»	1200
8 Inservienti	»	1000
28 *(c)*		

(1) Paga del proprio grado.

(a) Può anche essere un capo di divisione del Ministero.

(b) Un segretario e un vicesegretario sono addetti alla segreteria del Consiglio superiore di marina.

(c) Sette fra uscieri ed inservienti sono addetti al Consiglio superiore, all'ufficio di stato maggiore ed all'ufficio di revisione della R. marina.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 24 luglio 1885.

UMBERTO.

B. Brin.

Visto, *Il Guardasigilli:* Tajani.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con R. decreto del 29 luglio 1885.

Antinori comm. avv. Gaetano, prefetto di 2ª classe a disposizione del Ministero, collocato a riposo per motivi di salute.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

Con R. decreto del 26 luglio 1885:

Nasi Edoardo, tenente nell'arma d'artiglieria, nominato ufficiale d'ordinanza effettivo di S. A. R. il Principe Eugenio di Savoia-Carignano.

Con decreto Ministeriale del 2 agosto 1885:

Tagliero cav. Ferdinando, capitano medico in servizio ausiliario, richiamato in servizio temporaneo presso l'Ospedale militare principale di Piacenza, dal 16 agosto 1885.

Con R. decreto del 25 luglio 1885:

Dalmazzo Luigi, scrivano locale di 1ª classe nel Ministero della Guerra, nominato ufficiale d'ordine di 3ª classe dal 1° agosto 1885.

Con R. decreto del 26 luglio 1885:

Savarese Edoardo, maestro straordinario Collegio militare di Roma, nominato maestro aggiunto di 2ª classe al Collegio stesso.

Con RR. decreti del 16 luglio 1885:

Gerbino Vittorio, farmacista civile, nominato farmacista militare di 4ª classe dal 1° agosto 1885 e destinato all'Ospedale militare principale di Piacenza;

Vigliada Stefano, contabile principale di 2ª classe in aspettativa a Carrù, richiamato in effettivo servizio dal 16 gennaio 1885 e destinato al panificio militare di Alessandria.

Con decreti Ministeriali del 16 luglio 1885:

Picco Carlo, scrivano locale di 2ª classe in aspettativa per infermità, collocato a riposo, per sua domanda, dal 1° agosto 1885.

Con decreto Ministeriale del 24 luglio 1885:

Monsello' Giacomo, scrivano locale di 3ª classe, comando territoriale del genio di Roma, collocato a riposo, per sua domanda, dal 16 agosto 1885.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti del 16 luglio 1885:

Fumagalli Pompeo, pretore del mandamento di Locate Triulzi, è tramutato al mandamento di Traona;

Pecora Luigi, pretore del mandamento di Saronno, è tramutato al mandamento di Locate Triulzi;

Carganico Girolamo, pretore del mandamento di Melegnano, è tramutato al mandamento di Saronno;
Bini Luigi, pretore del mandamento di Bollate, è tramutato al mandamento di Melegnano;
Parmiani Arturo, pretore del mandamento di Binasco, è tramutato al mandamento di Bollate;
Gramignola Giovanni, pretore del mandamento di Melzo, è tramutato al mandamento di Binasco;
Balestreri Andrea, reggente pretore nel mandamento di Traona, è tramutato al mandamento di Melzo;
Borazzo Giuseppe, pretore del mandamento di Ivrea, è tramutato al mandamento Borgo Dora in Torino;
Nasi Francesco, pretore del mandamento di Caselle Torinese, è tramutato al Ivrea;
Conio Domenico, pretore del mandamento di Paesana, è tramutato al mandamento di San Germano Vercellese;
Giottoli Francesco, pretore del mandamento di Cattolica Eraclea, è tramutato al mandamento di Castelvecchio Subequo;
Carleschi Vittore, pretore del mandamento di Thiesi, è tramutato al mandamento di Vespolate;
Tassi Ludovico, pretore del mandamento di Fonni, è tramutato al mandamento di Paesana;
De La Ville Ernesto, pretore del mandamento di Ragusa, è tramutato al mandamento di Civitacampomarano;
Mossa Francesco, pretore del mandamento di Taggia, è tramutato al mandamento di Pieve di Teco;
Arata Paolo, pretore del mandamento di Cicagna, è tramutato al mandamento di Taggia;
Da Rin Pio, pretore del mandamento di Pieve di Teco, è tramutato al mandamento di Andora;
Giannini Emilio, pretore del mandamento di Andora, è tramutato al mandamento di Cicagna;
Vianello Luigi, pretore del mandamento di Barlassina, è tramutato al mandamento di Langhirano;
Gilardi Edoardo, pretore del mandamento di Langhirano, è tramutato al mandamento di Barlassina;
Semeria Giovanni, pretore del mandamento di Calice al Cornoviglio, è tramutato al mandamento di Aulla;
Berton Antonio, pretore del mandamento di Gagliano del Capo, è tramutato al mandamento di Castellarano;
Bozzi Pietro, pretore del mandamento di Cerzeto, è tramutato al mandamento di Amantea;
Cardia Antonio, pretore del mandamento di Siliqua, è tramutato al mandamento di Dorgali;
Piergianni Francesco, pretore del mandamento di Capracotta, è tramutato al mandamento di Ugento;
Bottigliero Salvatore, pretore del mandamento di Frosinone, è tramutato al mandamento di Frascati;
Cremonini Pietro, pretore del mandamento di Cairo Montenotte, è tramutato al mandamento di Rapallo;
Triberti Antonio, pretore del mandamento di Rapallo, è tramutato al mandamento di Cairo Montenotte;
Aloisi Edoardo, pretore del mandamento di Aulla, in aspettativa per motivi di famiglia, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per altri sei mesi dal 1° luglio corrente, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Calice al Cornoviglio;
Stanzani Augusto, uditore applicato alla Procura generale presso la sezione di Corte d'appello di Modena, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Teramo, con indennità mensile da determinarsi con decreto Ministeriale;
Lanciarini Vincenzo, vice pretore del mandamento di Sant'Angelo in Vado, è tramutato al 5° mandamento di Roma;
Tombolan-Fava Garibaldo, vicepretore del mandamento di Camposampiero, è tramutato al mandamento di Cittadella;
Semblici Tito Livio, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore nel mandamento di Luvino;
Castrucci Anastasio, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Alvito;
Barbieri Francesco, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Scandiano;
Asinari Filippo, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Bistagno;
Tonolli cav. Adone, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Bozzolo;
Mancarelli Girolamo Luigi, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Pagani;
D'Arce Giovanni Battista, viceconciliatore del Comune di Veroli, circondario di Frosinone, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni;
Sono accettate le dimissioni rassegnate da Poli Guglielmo, dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Agordo;
Sono accettate le dimissioni rassegnate da Giosia Agostino, dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Teramo.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

È aperto un concorso per titoli per la nomina triennale di un medico visitatore di quarta categoria con l'onorario di lire 700 per l'Uffizio sanitario in Potenza.

Gli aspiranti a tale posto debbono far pervenire al Ministero dell'Interno, non più tardi del 10 settembre p. v., le loro domande, corredate dei documenti prescritti dal regolamento 1° marzo 1864 comprovanti:

1° Di avere conseguito in una Università del Regno la laurea di medicina e chirurgia da tre anni almeno;

2° Di avere frequentato assiduamente, per sei mesi almeno, uno dei principali Sifilicomi del Regno, o un Ospedale con apposite sale destinate a cura delle sifilitiche, ed avervi fatto studi clinici sotto la direzione di medici ordinari;

3° Di avere tenuta buona condotta adducendo in prova un certificato del sindaco di ogni comune nel quale hanno fatto dimora nel triennio precedente alla domanda;

4° Di avere compiuto gli anni 25.

Sono riguardati come titoli da valere nel concorso:

L'assistenza prestata in un Sifilicomio od in un Uffizio sanitario del Regno per un anno;

Lo esercizio dell'arte medica nel ramo speciale di malattie veneree o affini;

Le pubblicazioni che trattino di affezioni sifilitiche od affezioni a quelle attinenti.

Roma, 19 agosto 1885.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
CASANOVA.

1

MINISTERO di Agricoltura, Industria e Commercio

Avviso di concorso.

È aperto un concorso per il conferimento di quattro borse annuali di studio di lire 1000 ognuna, a coloro che intendono frequentare i corsi speciali del R. Museo Industriale in Torino, destinati a formare direttori ed insegnanti di fisica, chimica, meccanica, disegno geometrico ed ornamentale nelle scuole d'arti e mestieri.

Le borse sono conferite per due anni e sono pagate a rate mensili. Decadono dal beneficio della borsa gli allievi che al termine del primo anno non dieno prova di lodevole profitto.

Il concorso ha luogo per titoli. Per esservi ammessi, i candidati debbono farne domanda in carta da bollo da lira una al Ministero di

Agricoltura, Industria e Commercio non più tardi del 30 settembre prossimo.

Alla domanda devono essere uniti i seguenti documenti:

1. Fede di nascita;
2. Certificati di penalità e di moralità, di data non anteriore al 1° luglio p. p.;
3. Fede medica di sana costituzione fisica e di attitudine all'insegnamento;
4. Attestati autentici, od in copia autenticata, degli studii fatti, dai quali risulti che il concorrente abbia ottenuto almeno la licenza dell'Istituto tecnico o del Liceo, ovvero abbia insegnato nelle Scuole tecniche od in una Scuola d'arti e mestieri.

I concorrenti potranno aggiungere quegli altri documenti che stimeranno opportuni per mostrare la loro attitudine agli insegnamenti speciali sovraindicati.

Roma, agosto 1885.

Per il Direttore dell'Industria e del Commercio
O. LATTES.

1

R. UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CAGLIARI

Avviso di concorso.

Secondo le norme prescritte dalla vigente legge di pubblica istruzione, del 13 novembre 1859, n. 3725, e dal regolamento generale alla medesima, del 20 ottobre 1860, n. 4373, è aperto in questa Università pubblico concorso, per esame scritto ed orale, a n. 2 posti di dottore aggregato al Collegio medico-chirurgico della stessa, che si aggirerà sulla Fisiologia umana sperimentale.

Per l'ammissione al concorso gli aspiranti dovranno presentare al rettore dell'Università, non più tardi del 30 novembre p. v.:

a) Domanda, stesa su carta bollata da 60 centesimi, la quale sarà corredata del diploma di laurea medico-chirurgica conseguita, almeno, da due anni prima, o di quelli altri titoli equipollenti indicati all'articolo 143 del calendato regolamento. Quelle domande presentate od inviate dopo l'indicato giorno saranno considerate come non avvenute.

Trenta giorni prima del tempo da fissarsi per gli occorrenti esperimenti, di cui agli art. 149, 150 di detto regolamento, dovrà presentarsi al preside del Collegio o Facoltà una dissertazione a stampa sopra un soggetto spettante alla indicata materia del concorso; alla quale dissertazione dovranno essere annesse 15 proposizioni tratte da altri rami di scienza rappresentati nella Facoltà stessa, ed in numero di 3 per ciascuno.

Con altro avviso saranno fissati i giorni in cui avranno luogo i detti esperimenti, ai quali verranno ammessi soltanto quelli aspiranti che saranno in regola anche per il deposito della prescritta tassa, della quale nella tabella *A* allegata al R. decreto 12 dicembre 1860, n. 4505.

Cagliari, 1 agosto 1885.

Il rettore: L. ZANDA.

R. CONSOLATO GENERALE D'ITALIA
IN NIZZA MARITTIMA

ELENCO *degli italiani morti in questo distretto consolare durante i mesi di aprile, maggio e giugno* 1885.

Colombo Bambine Florine fu Giuseppe e di Mazzoleni Paola, di anni 22, sarta, di Mandello, morta il 31 marzo, rue Bovis Frères, 5.

Garbin Giovanni di Raffaele e di Bottone Giovanna, di anni 25, giornaliere, di Belluno, morto il 31 marzo, ospedale civile.

Airaldi Catterina di (?) e di (?), di anni 67, portinaia, di Montanera, morta il 31 marzo, boulevard Dubouchage, 35.

Audisio Virginia di Carlo e di Parola Maria, di 7 mesi, di Bernezzo, morta il 2 aprile, rue Serruriers 13.

Giugia Angelica di Carlo e di Allione Margherita, di anni 22, lavandaia, di Montanero, morta il 3 aprile, via del Paglione, 5.

Borselli Onorina di Raffaele e di Biasotti Paolina, di anni 11, di Campo Bisenzio, morta il 3 aprile, via Bavastro, 4.

Vogliotti Francesco di Francesco e di Cristina (?), di anni 16, arrotino, di Torino, morto il 3 aprile, ospedale civile.

Boffa Maria di Francesco e di Andreoli Margherita, di anni 32, di Campione, morta il 5 aprile, promenade du Cours, 24.

Bessone Angela di Carlo e di Ciocca Maddalena, di anni 26, sigaraia, di Beinette, morta il 5 aprile, quartier Riquier Mn. Raviola.

Rossi Maria di Giuseppe e di Catterina Rosa, di anni 23, contadina, di Bordighera, morta il 5 aprile, quartier S. Pancrazio, proprietà Anfossi.

Violino Biagio fu Antonio e fu Gajero Deodata, di anni 32, giornaliere, di Cuneo, morto il 6 aprile, via Dritta, 35.

Giacomelli Maria di Giacomo e di Delrè Giovanna, di anni 31, di Piuro, morta il 6 aprile, ospedale civile.

Castelli Elena fu Mardocheo e fu Castelli Sara, di anni 70, di Limone Piemonte, morta l'8 aprile, piazza della Libertà, 4.

Momigliano Allegra fu Lazzaro e fu Momigliano Giuditta, di anni 81, cuoca, di Mondovì, morta l'8 aprile, via Penchienatti, 12.

Romano Angela di Gaetano e di Vignolo Luisa, di anni 7 e mezzo, di Lavagna, morta l'8 aprile, via Arson, casa Ferandi.

Montado Teresa fu Nicola e fu Zunino Battistina, di anni 47, di Cavo San Giacomo (Genova), morta il 10 aprile, ospedale della Croce.

Righetto Andrea fu Felice e di Maddalena (?), di anni 59, sacrestano, di Sommariva Bosco, morto il 10 aprile, ospedale della Croce.

Lastrico Sisco fu Francesco e fu (?), di anni 57, calzolaio, di Rivarolo Ligure, morto l'11 aprile, via del Senato, 6.

Dalmasso G. B. di Giuaeppe e di Bovero Maria, di anni 38 e mezzo, intraprenditore, di Giaveno, morto il 13 aprile, via Galean, 1.

Bruno Cristoforo fu Giuseppe e fu Maddalena (?), di anni 56, sarto, di Mondovì, morto il 15 aprile, via Nuova di Villafranca, 14.

Grassano Teresa di Pietro e di Martini Rosa, di anni 25, cucitrice di stivalini, di Alessandria, morta il 15 aprile, via Segurana, 18.

Nasari Maria di Spirito e di Margherita (?), di anni 26, di Dronero, morta il 15 aprile, ospedale civile.

Sappa Luigi di Giuseppe e di Dolbecco Teresa, di anni 4, di Porto Maurizio, morto il 19 aprile, via Bavastro, 9.

Giordan Luigi di Giovanni e di Ghioso Anna, di anni 3 e mezzo, di Entraque, morto il 18 aprile, via San Giuseppe, 15.

Faraut Gaspard fu Lorenzo e fu Bottoni Catterina, di anni 48, muratore, di San Remo, morto il 21 aprile, quai Lunel, 4.

Castorelli Antonio di Martino e di Gaglio Petronilla, di 7 mesi, di Briga Marittima, morto il 21 aprile, quartier Fabrou, proprietà Giacobi.

Scaglia Carolina fu Giuseppe e fu Catterina (?), di anni 77, di Torino, morta il 20 aprile, via Croix de Marbre.

Rosso Maria di Saverio e di Levrera Filomena, di anni 5, di Santa Domenica Talao, morta il 22 aprile, via Provvidenza, 23.

Boeri Maria fu G. B. e fu Catterina (?), di anni 70, domestica, di Pompejana, morta il 24 aprile, via du Pertus, 15.

Allegro Fisco di (?) e di (?), di anni 95, marinaio, di Finalmarina, morto il 24 aprile, via Emanuele Filiberto, 32.

Bruna Catterina di (?) e di (?), di anni 72, domestica, di Ranzo, morta il 28 aprile, via Nuova di Villafranca.

Humetto Cristina di (?) e di (?), di anni 44, sigaraia, di Mondovì, morta il 30 aprile, via Paglione, 30.

Addoli Antonio di (?) e di (?), di anni 55, avvocato, di Bard, morto il 29 aprile, ospedale civile.

Casati Innocenzo di Adamo e di Trucchi Catterina, di anni 27, calzolaio, di Lezzena, morto il 30 aprile, ospedale civile.

Natta Giacomo di Giuseppe e di Canobbio Bernardina, di 14 mesi, di Oneglia, morto il 1° maggio, via Provvidenza, 19.

Fricon Augusto fu Andrea e fu Barraja Teresa, di anni 60, impiegato, di Nizza, morto il 26 aprile, quartier Barrimassoy, proprietà Faraud.

Abbo Maria fu Carlo e fu Lorenzi Bianca, di anni 63, di Ventimiglia, morta il 5 maggio, presbitero chiesa San Rocco.

Morchio Battistina fu Paolo e della fu Catterina, di anni 29, cuoca, di Pieve di Teco, morta il 3 maggio, via Nuova di Villafranca, casa Pauliani.

Carabalona Pietro di G. B. e di Ghibaudi Angelo, di anni 34, cocchiere, di Tenda, morto il 3 maggio, ospedale civile.

Giannoni Matteo di Domenico e della fu Regini Assunta, di anni 44, capitano m., di Rio Marina, morto il 3 maggio, rue Foderé, 9.

Girardi Arturo di Abraham e di Andreocetti Leonia, di anni 15, di Livorno, morto il 6 maggio, rue Gubernatis, 12.

Bertolotti Pietro fu Stefano e fu Bianchi Catterina, di anni 49, giornaliere, di Villanovetta, morto il 6 maggio, via Nuova di Villafranca, casa Bosini.

Forzani Giuseppina fu Santino e della fu (?), di anni 52, domestica, di Borgomanero, morta il 7 maggio, vicolo San Francesco, 17.

Balestre Stefano di Stefano e di Gallo Teresa, di anni 33, giornaliere, di Rocchetta Nervina, morto l'8 maggio, ospedale civile.

Billo Maria di Antonio e della fu Ramera Maria, di anni 30, di Peveragno, morta l'8 maggio, via Centrale, 14.

Biglino Teresa fu Leone e di Cottaverade Lucia, di anni 5, di Castagneto, morta il 12 maggio, via Paglione, 36.

Provana Paolina fu Giovanni e della fu Ravero Maddalena, di anni 41, commerciante, di Albenga, morta il 12 maggio, via San Francesco da Paola, 8.

Maraschin Marcellino fu Benedetto e della fu Rosa Catterina, di anni 25, stracciaiuolo, di Vallio, morto il 17 maggio, strada di Genova, casa Costanti.

Chapel Pietro fu Antonio e della fu Marianna (?), di anni 54, mercante ambulante, di Pontechianale, morto il 17 maggio, via delle Rose, casa Imbert.

Passano Teresa fu Andrea e della fu Burso Gelsomina, di anni 71 e mezzo, di Napoli, morta il 17 maggio, via Bavastro, 2.

Berando Giovanni fu G. B. e della Berando Giovanna, di anni 36, falegname, di Boves, morto il 21 maggio, via Dritta, 36.

Demaria Ludovica fu Paolo e della fu Catterina (?), di anni 79, di Alessandria, morta il 22 maggio, ospedale civile.

Pugi Giovanna di Luigi e della fu Menci Rebecca, di anni 29, cappellaia, di Campi Bisenzio, morta il 22 maggio, via Bavastro, 4.

Rinandi Agostino di Cesare e di Barberina (?), di anni 12, di Venasco, morto il 24 maggio, ospedale civile.

Salvago Giuseppe di Paolo e di Defilippi Angela, di anni 49, professore, di Genova, morto il 26 maggio, ospedale civile.

Mansueti Antonia di Andrea e di Novaro Angela, di 27 mesi, di Toirano, morta il 26 maggio, via Pertus, 13.

Scotto Giacomo fu Michele e di Michela (?), di anni 43, coltivatore, di Lanzo Torinese, morto il 27 maggio, ospedale civile.

Pizano Margherita di Giuseppe e di (?), di anni 18, giornaliera, di Apricale, morta il 29 maggio, via Rey, 8.

Corso Antonio fu Francesco e di Baudino Maria, di anni 40, carrettiere, di Chiusa Pesio, morto il 28 maggio, ospedale civile.

Boino Antonio Andrea fu Andrea e della fu Franco Maria, di anni 55, negoziante, di Briga M., morto il 29 maggio, via Paglione, 36.

Trabucco Giulia fu Agostino e della fu (?), di anni 67, di Chiavari, morta il 30 maggio, via Vittorio, 21.

Bertuli Leonida di Luigi e di Beatrice (?), di anni 30, di Castel di Laura, morta il 31 maggio, ospedale civile.

Roux Carlo di Giuseppe e di Margherita (?), di anni 40, minatore, di Envie, morto il 31 maggio, ospedale civile.

Nervi Antonietta fu Filippo e della fu Ivaldi Maria, di anni 62, giornaliera, di Ponzone, morta il 29 maggio, boulevard de Russie, casa Garin.

Pollan Ernestina fu Giuseppe e della fu Porta Lucrezia, di anni 62, di Nizza, morta il 3 giugno, via Nuova di Villafranca

Garbarino Margherita fu Pietro e della fu (?), di anni 53, di Pareto, morta il 5 giugno, via Santa Chiara, 18.

Ferrari Catterina di Carlo e di Maria (?), di anni 27, di Ventimiglia, morta il 6 giugno, ospedale civile.

Barbera Clotilde fu Andrea e di Peirone Catterina, di anni 28, sigaraia, di Carrù, morta il 7 giugno, via Paglione, 24.

Andreoccetti Leonia fu Bartolomeo e della fu (?), di anni 40, di Lucca, morta l'8 giugno, via Gubernatis, 12.

Sorzana Maria fu Felice e della fu Sorzana Maddalena, di anni 41, di Bernezzo, morta il 9 giugno, strada di Genova, casa Costantini.

Gallino Giuseppe fu Gius. Ant. e della fu Rol Lucia, di anni 71, giornaliere, di Beinasco, morto il 10 giugno, strada di Saint Pons, 14.

Delfino G. B. fu Carlo e di Rollino Maria, di anni 30, fabbro ferraio, di Bernezzo, morto l'11 giugno, via Nuova di Villafranca, casa Baini.

Superti Luisa fu Giovanni e della fu Miglioli Maddalena, di anni 35, di Vescovato, morta il 13 giugno, quartier Saint Barthelémy, casa Bottone.

Ninp Elisabetta di (?) e di (?), di anni 25, sigaraia, di Verona, morta il 12 giugno, id. id.

Maderna Carlotta di Enrico e di Bianchi Giuditta, di anni 5 e mezzo, di Milano, morta il 12 giugno, boulevard Risso, casa Badino.

Bruno Maria fu Felice e della fu Marbella Margherita, di anni 59, di Casale Monferrato, morta il 12 giugno, via Dritta, 9.

Ricci Antonio fu Domenico e fu Bertagna Geronima, di anni 80, capitano marittimo, di Porto Venere, morto il 17 giugno, piazza Cassini, 7.

Millo Giuseppe di Giuseppe e della Capilosso Maria, di anni 54, minatore, di Saluzzo, morto il 19 giugno, ospedale civile.

Roggero Giuseppe di Giuseppe e di Musso Carolina, di 3 mesi, di Mondovì, morto il 20 giugno, quartier Saint Barthelemy.

Buffa Stefano fu Pietro e della fu Scagel Adelaide, di anni 54, cuoco, di Torino, morto il 20 giugno, vicolo dei Prati.

Giordanengo Maddalena fu Giovanni e di Maria (?), di anni 21, di Vignolo, morta il 20 giugno, ospedale civile.

Garando Catterina di Felice e di Vicagno Giuseppina, di anni 41, domestica, di Torino, morta il 24 giugno, ospedale civile.

Thea Giovanni fu Alessandro e di Scovassie Felicita, di anni 48, fabbro ferraio, di Calamandrana, morto il 26 giugno, ospedale dei pazzi.

Dellagnola Isidoro di Giovanni e di Elisabetta (?), di anni 32, scalpellino, di Taibon, morto il 27 giugno, ospedale civile.

Prendico Luigi di N. N. e della (?), di anni 27, giornaliere, di Carrù, morto il 28 giugno, via San Giuseppe, 18.

Bramardo Maria fu Lorenzo e di Dalmasso Giovanna, di anni 33, cucitrice, di Boves, morta il 28 giugno, via Foncet, 11.

Canova Teresa fu Pietro e di Perasso Anna, di anni 48, giornaliera, di Garessio, morta il 28 giugno, via dell'Arco, 12.

Dalmasso Teresa di Matteo e di Giraud Anna, di anni 26, giornaliera, di Mondovì, morta il 29 giugno, ospedale civile.

Daniele Michele fu Lorenzo e della fu Cavallo Catterina, di anni 56, giornaliere, di Cuneo, morto il 29 giugno, via Dritta, 17.

Lamberti Primo di Antonio e di Terroni Francesca, di anni 40, giornaliere, di Laglio, morto il 29 giugno, ospedale civile.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Un dispaccio della *Reuter* da Berlino dice che nei circoli diplomatici di quella città si assicura che l'Austria-Ungheria e la Germania, pur vedendo con soddisfazione stabilirsi relazioni più cordiali fra l'Inghilterra e la Turchia, sarebbero dispiacenti che la missione di sir H. Drummond Wolff avesse per risultato la conchiusione di una convenzione militare anglo-turca, applicabile non soltanto all'Egitto, ma anche a certe eventualità politiche nelle quali si troverebbe implicata la Russia.

« Base della politica austro-tedesca, dico il dispaccio, è la conservazione della pace europea, e si crede che l'Austria in particolare scorgerebbe per sè un pericolo nel caso che un conflitto eventuale fra l'Inghilterra e la Russia fosse trasportato dall'Asia in Europa ed in cui una alleanza obbligherebbe la Russia ad un'azione assolutamente contraria agli interessi dell'impero austro-ungarico. »

Il *Bosphore Égyptien* vuol sapere che il Consiglio egiziano dei ministri in una delle sue ultime sedute abbia deciso di chiedere, non appena sarà giunto sir H. Drummond Wolff, che l'Egitto venga posto sotto il protettorato inglese. Si era anche posta in circolazione una lista onde raccogliere firme a questo effetto, ma essa aveva suscitato delle opposizioni da parte dei capi religiosi.

Lo *Standard* assicura che il governo inglese si aspetta di ricevere da un momento all'altro una importante comunicazione del gabinetto di Pietroburgo in ordine alla questione di Zulfikar.

È noto, dice lo *Standard*, che i negoziati furono sospesi da qualche tempo. A Pietroburgo si aspettavano informazioni topografiche più precise e più circonstanziate sul territorio in litigio. Queste informazioni sono ora giunte, e la luce nuova che esse proiettano sulla questione ha permesso al governo russo di modificare le sue proposte in modo che può sperarsi una rapida soluzione dell'unica difficoltà sulla quale l'Inghilterra e la Russia non si sono ancora messe d'accordo.

L'incidente spagnuolo-tedesco continua a preoccupare la stampa di tutti i paesi. « Sembra, dice l'*Indépendance Belge* che la Germania siasi affrettata a notificare a tutte le potenze la sua occupazione delle Caroline malgrado le proteste della Spagna. Questa, dal canto suo, ha fatto conoscere la sua protesta alle potenze amiche, e si vuol sapere che essa troverà appoggio.

« Il governo spagnuolo non intende per nulla di abbandonare le Caroline. Non basta che un commissario tedesco dichiari e che i fogli di Germania ripetano che gli spagnuoli nulla fecero alle Caroline onde provarne il loro possesso perchè immediatamente a Berlino si dichiari la Spagna decaduta dai suoi diritti.

« I giornali spagnuoli citano molto a proposito, come prova del possesso, l'iscrizione nel bilancio delle isole Filippine di un credito per l'istituzione di un organico militare nelle Caroline. Le quali, del resto, sono formalmente poste sotto la giurisdizione del governatore militare delle Filippine. E ciascun anno, uno o due bastimenti della marina da guerra spagnuola si trattengono per un periodo più o meno lungo davanti alle Caroline.

« Può darsi che a Berlino questi atti non si considerino come sufficientemente espliciti. Ma la Spagna non insiste meno vivamente nei suoi reclami. È d'altronde probabile che questa questione non possa definirsi senza il concorso di un'altra potenza. A meno che la Germania non ceda, come ella ha già ceduto nell'affare della baia di Santa Lucia ed in quella del Piccolo-Popo sulla costa del Senegal, la causa dovrà essere sottoposta ad un arbitrato, perchè è difficile di ammettere che essa sia ad un tempo giudice e parte in un affare di questa specie. »

La *Correspondencia* di Madrid parla nei seguenti termini riguardo all'affare delle Caroline:

« Occorre, che nel giudicare della annessione delle isole Caroline da parte della Germania, la stampa spagnuola sia unanime. Sarebbe insensato di attribuire quest'incidente al governo attuale, mentre il signor Canovas è il primo che, dopo tanti secoli di abbandono, ha deliberato l'occupazione effettiva di quella colonia; ha inserito per tale oggetto una somma in bilancio, ed ha mandato in quelle isole una spedizione della quale non si conosce ancora la sorte.

« I Tedeschi hanno notificato il loro protettorato su quelle isole; il nostro governo ha immediatamente fatto opposizione ad un tale atto. Noi speriamo che la Germania vorrà considerare i nostri diritti e desistere dalla sua impresa. Ma al punto in cui si trovano le cose, occorreranno per ciò dei lunghi negoziati, la produzione di numerosi documenti e una intera discussione internazionale che a nessuno è dato di abbreviare.

« Bisogna dunque aver pazienza, dar forza al governo colla unanimità delle proteste, fidarci al nostro buon diritto e nella giustizia di una potenza che si dice nostra amica. »

Da Berlino telegrafano al *Times* che, secondo notizie autorevoli, è prematuro il dire che la Germania abbia, mediante una sua circolare, comunicato alle potenze di essersi annesse le isole Caroline. I fatti non sembrano maturi per un passo di tal genere, tanto più che, secondo la credenza generale, al ministero tedesco degli affari esteri non sarebbe ancora pervenuta qualsia informazione di fatti compiuti.

Scrive il corrispondente viennese del *Times* che, da quello che traspira riguardo ai risultati dei colloquii che ebbero testè luogo fra il conte Kalnoky ed il principe di Bismark, si argomenta che ci vorrà dell'altro tempo prima che fra i due imperi si giunga a stabilire una unica tariffa doganale di guerra.

« Certo, dice il corrispondente, delle promesse di concessioni furono fatte da una parte e dall'altra. La proibizione della introduzione di talun articolo dall'Ungheria in Germania fu levata, e non è inverosimile che a questa determinazione seguano delle modificazioni circa un modo più mite di applicare le nuove tariffe pei cereali. Non è molto; ma è tutto quello che si poteva per ora sperare. In seguito di che è probabile che il conte Taaffe ed il signor Tisza introducano delle considerevoli varianti nelle proposte di tariffe presentate ai parlamenti austriaco ed ungherese. »

Sullo stesso argomento telegrafano al *Temps* che a Vienna non si pone più in dubbio l'insuccesso della missione del conte Kalnoky a Varzin. « Si dice che il principe di Bismarck abbia dichiarato al conte Kalnoky che egli, il gran cancelliere, non ha motivi di abbandonare la sua politica doganale protezionista.

« Il principe di Bismarck avrebbe anzi fatto intendere al ministro austro-ungarico degli affari esteri che il governo da lui rappresentato farebbe bene di impedire con ogni mezzo che il progetto doganale che si trova davanti alle Camere delle due parti della monarchia venga votato. Tale progetto doganale contiene, come è noto, delle tariffe di rappressaglia provocate dal voto del Reichstag tedesco per un aumento dei dazi sulle segale che vengono importate. »

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

PIETROBURGO, 22. — L'*Herold* annunzia che il governo russo, dopo ricevuto una carta particolareggiata della frontiera afgana, ha deciso di non reclamare il passo di Zulficar.

Lo stesso *Herold* smentisce assolutamente la voce che la Russia intenda di porre la Corea sotto il suo protettorato. La Russia assicurò la China ed il Giappone che non ha conchiuso alcun accomodamento con la Corea.

MARSIGLIA, 22. — Dal principio dell'epidemia cholerica vi furono 600 decessi.

MADRID, 22. — Ieri vi furono in tutto il regno 4483 casi e 1441 decessi.

VIENNA, 22 (*Ufficiale*). — L'imperatore e l'imperatrice d'Austria-Ungheria saranno accompagnati all'intervista di Kremsier dal principe ereditario Rodolfo, dall'arciduca Carlo Luigi, dai grandi dignitari della Corte, dal ministro degli esteri conte Kalnoky, dal caposezione al ministero degli esteri conte de Szögyeni, da due segretari, dal presidente del Consiglio austriaco conte Taaffe con due funzionari, dal ministro ungherese della Corte barone d'Orczy e dall'ambasciatore austro-ungarico a Pietroburgo conte di Wolkenstein.

BERLINO, 22. — La Conferenza telegrafica approvò il sistema di

tariffa unica con 21 voti. Quattro delegati si astennero, mancando di istruzioni.

La seconda lettura fu rinviata a sette giorni.

LONDRA, 22. — Tigrane pascià si è posto d'accordo col governo inglese riguardo alla procedura da seguirsi nel caso in cui gli stranieri violino la legge sulla stampa in Egitto.

Tigrane si reca a Parigi per intendersi pure col governo francese.

TOLONE, 22. — Ieri vi furono qui 4 decessi di cholera, 2 nella città e 2 nel sobborgo.

PIETROBURGO, 22. — Lo czar e la czarina partiranno stanotte, direttamente, per Kremsier.

Dopo l'intervista coll'imperatore e l'imperatrice di Austria-Ungheria, si recheranno a Kiew per tre o quattro giorni e ritorneranno fra 10 giorni a Pietroburgo, ripartendone subito per Copenhagen.

PIETROBURGO, 23. — Lo czar, la czarina, lo czarewich, i granduchi Giorgio e Vladimiro, il principe Woronzow-Dachkow ed altri funzionari, sono partiti per Kremsier.

Il signor De Giers ed il conte Landsdorff raggiungeranno le loro maestà alla frontiera.

KREMSIER, 23. — Il presidente del Consiglio austriaco, conte Taaffe, e gli altri dignitarii austro-ungarici sono già arrivati. La compagnia d'onore del reggimento dell'imperatore Alessandro ed il battaglione di fanteria destinato a montare la guardia al Castello sono entrati oggi in città, con musica alla testa.

Nel pomeriggio, 32 rappresentanti della stampa furono autorizzati a visitare il palazzo ed il giardino che da oggi è chiuso al pubblico. Gli appartamenti della famiglia imperiale d'Austria-Ungheria e quelli della famiglia imperiale russa, sfarzosamente ammobiliati, sono al primo piano. La sala del teatro fu preparata al secondo piano.

MARSIGLIA, 22. — Nelle ultime 24 ore, vi furono 46 decessi di cholera.

COSTANTINOPOLI, 22. — Sir H. Drummond-Wolff è arrivato e visitò Said pascià, presidente del Consiglio dei ministri.

PARIGI, 22. — L'*Agenzia Havas* pubblica un dispaccio di Egerton in data del 21 corrente, ed un altro di Kitchener in data del 22. I detti dispacci furono comunicati alla Francia dall'Inghilterra e smentiscono la fucilazione di Oliviero Pain.

CAIRO, 23. — Il governo egiziano ha ricevuto un telegramma, secondo il quale un grande massacro ebbe luogo a Berber. La popolazione, mancando di viveri, saccheggiò il Tesoro.

ATENE, 23. — Il blocco dell'isola di Symis fu levato.

LONDRA, 23. — Al *meeting* tenuto ieri, a Hyde-Park, presero parte 30,000 persone.

Vi furono parecchi discorsi e si adottarono mozioni invitanti i cittadini ad aiutare l'autorità nell'applicazione della recente legge per la protezione delle ragazze.

YOKOHAMA, 23. — È giunto il Regio incrociatore *Cristoforo Colombo*. A bordo tutti bene.

CONTREXÉVILLE, 23. — L'onorevole Ferry si recò a Contrexéville a visitare l'onorevole Depretis. Questi ricondusse l'on. Ferry alla stazione.

L'on. Depretis è partito ieri per l'Italia.

PALLANZA, 23. — È qui giunto, proveniente dalla Svizzera, il principe Leopoldo di Prussia.

MADRID, 23. — Il cholera aumenta nei villaggi vicino a Madrid.

Il governo prese misure per impedire dimostrazioni anti-tedesche. L'isola del gruppo delle Caroline occupata dai tedeschi si chiama Ponapi o Ascensione.

La stazione navale delle isole Filippine sarà rinforzata. I giornali domandano al governo di spiegare energia.

Si dice che tutte le decorazioni e titoli onorifici tedeschi saranno restituiti alla Germania se non restituisce Ponapi.

Il re verrà qui lunedì onde presiedere il Consiglio dei ministri.

TOLONE, 23. — Ieri vi furono qui cinque decessi di cholera.

MADRID, 23. — Si dice che la Germania si sia impadronita di una isola giapponese.

Oggi alle 4 pom. vi sarà una grande riunione al Prado per protestare contro l'usurpazione della Germania.

Vi assisteranno le corporazioni ed i circoli politici e militari. Il governo impedirà ogni disordine.

I giornali dicono che tutta la Spagna si associa allo sdegno dei madrileni e domanda che la flotta spagnuola strappi la bandiera tedesca dalle isole Caroline.

Alcuni giornali vorrebbero perfino che si dessero ordini a Ceuta ed a Tariffa di bombardare le navi tedesche che passano lo stretto di Gibilterra, si dessero patenti di corsa per distruggere dappertutto le navi mercantili tedesche e si comperasse una nuova flotta da armatori esteri.

MADRID, 23. — Ieri vi furono qui 21 casi e 12 decessi di cholera e nelle provincie 5664 casi e 1721 decessi.

Mancano i dati per le provincie di Cartagena e di Palencia.

NOTIZIE VARIE

Ampelografia italiana. — Nel fascicolo XX° del *Bollettino ampelografico*, la Direzione generale dell'agricoltura pubblicava la descrizione dei vitigni secondo gli studî del Comitato ampelografico italiano e quella descrizione era preceduta da una prefazione, dalla quale togliamo le notizie seguenti:

L'Italia si trova intieramente nella regione intitolata della vite, la quale, come sappiamo, alligna e vegeta fra i 35 ai 50 gradi di latitudine.

L'Italia con una superficie di 296,322 chilometri quadrati e con una popolazione di 27,500,000 abitanti, conta circa 1,879,109 ettari di terreno coltivato a vite.

Questa frazione che è qualche cosa più di un sedicesimo della superficie totale del paese, produce annualmente in media, 27,106,574 ettolitri di vino che calcolato al prezzo medio di lire 25 l'ettolitro, rappresenterebbe una rendita annua di 678,413,850 lire.

Fra i paesi viticoli d'Europa, l'Italia trovasi collocata nel terzo rango, dopo la Francia e la Spagna.

La configurazione geografica e la natura del suolo così felicemente variato, offrono dal settentrione al mezzodì clima e terreno convenienti a tutte le diverse varietà di viti, il posto che compete a ciascuna di esse.

Le varie altitudini concorrono mirabilmente a rendere più svariate le posizioni adatte alla vite, e mentre nella parte settentrionale e sotto alpina i vigneti trovano esposizioni calde e riparate fin oltre gli ottocentocinquanta metri sopra il livello del mare, che si può dire l'estremo limite della loro coltivazione, nelle parti meridionali gli alti gioghi dell'Appennino offrono alla vigna nuovi campi di coltivazione che l'agricoltore può usufruire coi vitigni precoci del settentrione, mentre quelli della regione non giungerebbero a compire con utilità il corso della loro vegetazione.

Perciò nella coltivazione della vite devesi tenere primieramente conto di queste condizioni generali, scegliendo le viti che più vi si adattano, e per le varie regioni italiane può essere di grande utilità il conoscere rispettivamente i vitigni delle une e delle altre, il modo di coltivazione, la potatura che loro conviene ed i varii esperimenti che su di essi già vennero fatti.

Il lavoro del Comitato ampelografico contiene un corredo di preziose notizie per i viticultori, i quali dovrebbero far tesoro di questa pubblicazione.

Viaggio d'istruzione. — Dall'*Esercito italiano* togliamo il seguente itinerario del viaggio d'istruzione, che gli allievi della R. Accademia militare stanno facendo:

Prima compagnia (terzo corso).

17 agosto — Da Torino a Susa in ferrovia. Tappa da Susa a Novalesa.

18 — Tappa da Novalesa all'Ospizio del Cenisio.

19 e 20 — Soggiorno all'Ospizio, visita dei forti.

21 — Tappa dall'Ospizio a Susa.
22 — Tappa da Susa a Exilles.
23 — Soggiorno a Exilles, visita alla batteria corazzata da Fenile.
24 — Visita alla galleria del Frejus (Da Salbertrand a Bardonecchia e viceversa in ferrovia). Pernottazione a Exilles.
25 — Tappa da Exilles a Fenestrelle. Grand alt sul colle dell'Assietta (1).
26 e 27 — Soggiorno a Fenestrelle e visita dei forti.
28 — Tappa da Fenestrelle a Perosa.
29 — Escursione nella valle di S. Martino.
30 — Tappa da Perosa a Pinerolo e ritorno a Torino in ferrovia.
31 — Da Torino al Campo di San Maurizio in ferrovia.
1, 2, 3 e 4 settembre — Soggiorno al campo — Tiro alle grandi distanze col fucile Vetterli, modello 1870.
5 — Tappa dal campo a Torino.

Seconda compagnia (secondo corso).

19 agosto — Da Torino a Pinerolo in ferrovia.
20 — Tappa da Pinerolo a Perosa.
21 — Escursione nella valle di S. Martino e pernottazione a Perosa.
22 — Tappa da Perosa a Fenestrelle.
23 e 24 — Soggiorno a Fenestrelle e visita dei forti.
25 — Tappa da Fenestrelle a Exilles. Grand alt sul colle dell'Assietta (1).
26 — Soggiorno a Exilles. Visita alla batteria corazzata del Fenile.
27 — Visita della galleria del Fréjus (come la prima compagnia).
28 — Tappa da Exilles a Novalesa.
29 — Tappa da Novalesa all'Ospizio del Cenisio.
30 e 31 — Soggiorno all'Ospizio e visita dei forti.
1° settembre — Tappa dall'Ospizio a Susa e successivo ritorno a Torino in ferrovia.

Nei forti, al Fréjus ed all'Assietta saranno tenute delle Conferenze per cura degli ufficiali; al ritorno tutti gli allievi dovranno compilare una succinta relazione sul viaggio.

All'Ospizio del Cenisio gli allievi pernotteranno su letti di seconda classe [(brande) somministrati dall'Amministrazione militare; in tutti gli altri siti ciascun allievo avrà a sua disposizione 10 chilogrammi di paglia.

(1) La compagnia lascia a Exilles il basso personale sì militare che borghese, i carri, i cavalli da sella, gli attrezzi di cucina e le coperte da campo a disposizione della seconda compagnia.

NB. La compagnia è formata da 1 capitano, 4 subalterni, 100 allievi, 9 sottufficiali, 3 trombettieri, 3 attendenti, 2 cuochi, 1 barbiere. Essa traina un carro da batteria ed una carretta da battaglione.

Durante il viaggio gli allievi saranno armati di moschetto Vetterli mod. 1870; durante il campo saranno armati di fucile.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

IN CRIMEA

RICORDI DI A. RICCI

(*Vedi* Gazzetta Ufficiale *del 22 agosto, n.* 200).

II.

IL COLERA.

Campo di Kamara, giugno-luglio 1855.

Ti scrivo coll'animo profondamente contristato. Le cose nostre non vanno bene. Il corpo di spedizione sta passando per una prova difficile.

Il colera continua a decimarci e l'inazione ci opprime, senza che si possa vedere prossimo un termine a questo tristo stato di cose. Aveva sentito dire, e letto più volte, che la parte meno difficile della guerra era il combattimento e non lo aveva creduto. Ora ne sono convinto. Non vi è alcuno fra noi che non preferirebbe un buon combattimento ogni giorno anzichè essere trascinati in questo stato di prostrazione fisica e morale che ci dissolve lentamente.

Certe tempre anche salde non sfuggono alle influenze deleterie del l'ambiente in cui si vive. Ho visto e vedo ogni giorno taluni uomini, sui quali avrei contato più che su me stesso, lasciarsi prendere dallo scoraggiamento. Si appartano nelle loro tende, si rifugiano nei loro *gourby*, e non si lasciano quasi più vedere. Si direbbe che una corrente di egoismo sia per infiltrarsi dappertutto e guai se non si arrestasse a tempo. Nei momenti gravi il soldato ha bisogno assoluto di vedere i suoi capi. Dall'espressione del loro volto, dal tono della loro voce esso giudica della situazione; è necessario, assolutamente necessario che egli trovi nell'una e nell'altro quella fiducia che sente venir meno in se stesso. I doveri della carica che copro, fatti più gravi dalle circostanze, furono sinora una salvaguardia per me contro l'influsso dissolvente di quest'atmosfera.

Ma non lo nascondo; provo io pure i miei momenti di abbandono, e più di una volta ho sentito il freddo del dubbio e dello scoraggiamento assalire l'animo mio.

La spedizione, tu lo sai, non cominciò sotto buoni auspicii. Per lo incendio del *Crœsus* (1), sul quale era caricato il nostro materiale di ospedale, arrivammo in Crimea privi dell'occorrente per fare fronte alle esigenze anche ordinarie. Per le straordinarie malattie che si manifestarono quasi subito dopo lo sbarco, manca quasi ogni cosa. Si è impiantato un ospedale di tende presso Balaclava, ma vi si difetta del necessario, e più che un luogo di cura è considerato un luogo di agonia. I soldati lo sanno e si rifiutano di andarvi. Quando sono colpiti dal colera ed il medico ne ordina l'invio all'ospedale, se ne hanno ancora la forza, fuggono dalle tende, si nascondono fra i crepacci delle roccie, nei cespugli, ovunque possono, ed accade qualche volta che cercando un ammalato si trova un cadavere. In ogni battaglione si è impiantata un'infermeria con tende e frasche ed i soldati la preferiscono all'ospedale. Ma si manca dell'indispensabile, ed io che col medico del battaglione ne divido la direzione e la responsabilità non so, come lui, che cosa fare. Del decotto di riso e qualche bottiglia di rhum, ecco tutta la nostra farmacia, ecco ciò che possediamo per soccorrere tanta brava gente colpita dal morbo, che sotto le tende è esposta di giorno ad un calore soffocante e di notte ad un'umidità che assidera le membra. Aggiungi la frequenza di un vento molestissimo che solleva dei veri nembi di polvere fina, penetrante, fastidiosa, e ti farai un'idea delle ore angosciose che quei poveri sofferenti devono passare sotto la tenda.

Il generale Lamarmora non smentisce mai quella ferrea tempra di carattere che tutti conosciamo. Egli viene ogni giorno fra noi e fa tutti gli sforzi di cui un uomo può essere capace per rialzar l'animo del corpo di spedizione a lui affidato. Ma la situazione è grave e si direbbe talora che è più forte di lui. Egli ne soffre e spesso non riesce intieramente a celarlo. Ne ebbi una prova in uno degli scorsi giorni e voglio che tu la conosca perchè fa onore al suo cuore.

Sino dal primo impianto del campo a Kamara il generale stabilì che il corpo di spedizione si riunisse la domenica per assistere alla messa e sfilare quindi alla sua presenza. Manifestatosi il colera non volle smettere quella buona usanza e con ragione. Non è qui il caso di trattare la questione dell'influenza che il sentimento religioso può

(1) Il *Crœsus*, vapore inglese, aveva imbarcato in Genova una compagnia del genio, un distaccamento del treno, una compagnia di sussistenza ed il materiale d'ambulanza del corpo di spedizione.

Il 24 aprile uscì dal porto, rimorchiando il legno a vela *Pedestrian*, pur esso carico di truppe e di materiale da guerra. Vi fu dapprima un urto fra il *Crœsus* e il *Pedestrian*, che non produsse per altro gran danno; ma dopo 4 ore circa di navigazione si manifestò il fuoco a bordo del *Crœsus*. L'incendio prese ben presto gravi proporzioni, tanto che il capitano, persuaso dell'impossibilità di estinguerlo, tagliò il cavo d'unione col *Pedestrian*, e diresse il vapore a terra, presso il promontorio di Portofino. L'equipaggio e la truppa riuscirono a salvarsi, fuorchè pochi uomini fra quelli che, impazienti, si gettarono in mare senza attendere le imbarcazioni. Il materiale andò quasi tutto perduto.

NOTA DELLA DIREZIONE.

avere sulle truppe, per quanto il trattarla alla leggiera, come si fa troppo spesso, non dimostri che una cosa sola, l'ignoranza cioè delle condizioni psicologiche degli elementi che compongono le truppe stesse. Ma, indipendentemente da ciò, quelle riunioni settimanali, quel sentirsi assieme, quel rivederci dopo sei giorni di prove dolorose è un vero conforto, è il solo forse che ci offra l'esistenza inerte e accasciante che si vive. All'ultima di queste riunioni provai delle emozioni il cui ricordo non si cancellerà così presto dall'animo mio. Figurati un largo spianato brullo ed arso come è omai tutto questo paese. Nel mezzo sorge un modesto altare costrutto dai nostri zappatori, e d'intorno ad esso sta raccolto il corpo di spedizione, però ben scemato da ciò che era quando assisteva ad una simile funzione sulla nuova piazza d'armi di Alessandria. Uno splendido sole d'estate si sta levando dietro l'altipiano di Jalta, chè l'ora scelta è molto mattutina onde evitare i forti calori del giorno. Lontano si sente il solito cannoneggiamento di Sebastopoli, e più presso le batterie russe di Mackenzie gettano di tempo in tempo qualche innocente proiettile sui drappelli che vanno alla Cernaia a prendere acqua o ad abbeverare i cavalli. Presso l'altare la musica del 1° granatieri, la sola che faccia parte del corpo di spedizione, suona qualche cosa di tristo o che pare tale anche non lo essendo, e negli adagi, negli intermezzi spicca la voce eguale e monotona del cappellano che celebra la messa. Tutto ciò inspira una profonda tristezza, ma è una tristezza che fa del bene. Hanno un bel dire gli spiriti forti, ma nei momenti delle dure prove lo sguardo si alza instintivamente verso il cielo perchè si sente che di là soltanto possono venirci la speranza e il conforto. E per Dio non si manca già di fegato per questo! Tratto tratto si nota poi un leggiero movimento fra le file, come una di quelle ondulazioni circolari che produce un oggetto gittato sopra uno specchio di acqua tranquilla. È un disgraziato colpito dal morbo che, sorretto dai compagni, si avvia all'ambulanza. E allora si vede il generale Lamarmora volgere la testa da quella parte e due grosse lacrime silenziose (narro ciò che ho visto) scendono ad irrigare quel maschio e ruvido volto di soldato, al quale corrisponde un così grande, un così nobile cuore!

Povero uomo! Gli è morto il fratello Alessandro (1) e parecchi dei suoi amici più cari, sui quali egli contava di più, sono o morti anche essi o malfermi in salute. Una responsabilità enorme pesa su di lui, chè sono 15,000 vite, delle migliori vite, di cui risponde al paese. Eppure si sente impotente contro l'influsso malefico che non risparmia alcuno e scoraggia tutti. Povero uomo! È questa la parola che abbiamo tutti sulle labbra, espressione del sentimento di pietà profonda e rispettosa che egli ci inspira e che per poco ci fa dimenticare la situazione dolorosa nella quale anche noi ci troviamo.

Non credere però che in mezzo a questo marasmo generale non si senta di tempo in tempo qualche nota meno triste. Si dànno dei caratteri così felici, non so veramente se l'epiteto sia appropriato, che nelle circostanze anche più gravi sono sempre i medesimi e trovano il modo di distrarre sè stessi non solo, ma qualche volta anche gli altri.

Senti questa:

Il nostro battaglione si trovava, non ha guari, a Balaclava. È un turno che si fa per somministrare le *corvées* sia al porto per gli sbarchi, sia ai magazzini ed all'ospedale per i loro molteplici servizi.

Arriva un giorno la richiesta urgente di un drappello per l'ospedale e non vi essendo per il momento altro ufficiale disponibile, andai io stesso a condurlo.

Si trattava di scavare delle fosse pel seppellimento dei colerosi, fra i quali si era manifestata una recrudescenza di mortalità. Ecco a che cosa si riduce talora le poesia della guerra; a fare il becchino, e non capita mica tanto di rado.

(1) Alessandro Lamarmora, il fondatore dei bersaglieri, comandava in Crimea la 2ª divisione del corpo di spedizione col grado di luogotenente generale. Reduce il 4 giugno da una ricognizione, si assise, tutto sudato, alla mensa degli ufficiali tenuta all'aria aperta. Nella sera stessa fu colto dalla dissenteria e nella notte dal 6 al 7 morì.

Al 4 giugno gli ammalati di colèra erano 550; i morti sommavano già a 226. NOTA DELLA DIREZIONE.

Ricevuta l'indicazione del luogo ove doveano essere fatte le fosse, fissai le dimensioni di queste e ripartii quindi il lavoro a cottimo, assegnando per ciascuno degli scavi un dato numero di soldati. Nel girare quindi da uno scavo all'altro per sorvegliare e sollecitare il lavoro, chè mi premeva di sbarazzarmi al più presto di quella uggiosa commissione, trovo uno degli scavi di dimensioni maggiori di quelle da me indicate e ne faccio l'osservazione al capo gruppo, un certo Rolle Pietro, di Brandizzo. Vuoi sapere che cosa egli mi rispose come celiando? Abbiamo fatta questa fossa più comoda per gli ufficiali; hanno le spalline!

La risposta ti parrà cinica, ti parrà segno di cuor cattivo in chi la pronunziava. Ebbene, ricrediti. Il Rolle non è cinico, nè ha cuore cattivo. L'ho visto nella ritirata, dopo la ricognizione del giugno fatta nella valle del Chioliù (1), alla retroguardia, aiutato da due o tre altri, trasportare a braccia per parecchie ore uno dei nostri colpito dal colera, e faro sosta di tempo in tempo per tener lontano, a schioppettate, un drappello di cosacchi insolenti che inseguivano troppo da vicino. E ciò, non ne dubito, avrebbe fatto per chiunque ed in qualunque circostanza. E difatti quando, udita la sua risposta, gli chiesi fra il rimprovero ed il dolore: Ti sarebbe dunque indifferente vedermi disteso qua dentro? Vidi la sua figura allividire, il suo sguardo annebbiarsi e dirmene più col silenzio che con tutte le parole di cui avrebbe potuto valersi. La cosa è così. In tutte le compagnie vi sono uno o più di tali individui per i quali la lingua militare per eccellenza, la francese, ha già trovato il nome di battesimo e li chiama i *Loustiques*. Sono essi che nelle marcie faticose, nei momenti gravi, nelle privazioni hanno sempre un motto, un lazzo, un gesto che per pochi momenti dànno la svolta alle idee ed in fin dei conti fanno del bene. Così nel caso accennato il Rolle avea trovato il suo motto e l'avea buttato là, senza cattiva intenzione, senza dargli un significato odioso, ma per fare dello spirito a suo modo, per istinto di natura. Nè avea fallito lo scopo, perchè era riuscito a chiamare sulle labbra de' suoi compagni ed anche sulle mie un sorriso che da parecchio tempo non era solito a comparirvi. Non era veramente un sorriso che andasse molto giù, ma non era più neanche quell'espressione pensierosa, trista, rassegnata, che è divenuta abituale per noi, ed in quel momento si trovava fatta più grave per l'ingrato lavoro che si stava eseguendo.

Come, quando finirà questo triste stato di cose? È difficile prevederlo per ora ed è questa incertezza che ci scoraggia. Si vive intanto di una vita angosciosa, nella quale una forza sola ci sostiene, e si è il sentimento del dovere, ma in tutta la sua austerità, spoglio di ogni attrattiva, mancante di quel prestigio, di quell'aureola con cui il pericolo immediato, l'emulazione, l'amor proprio, l'ambizione circondano e rendono anche talora seducente il sacrifizio sul campo di battaglia.

Ma un'altra forza ci aiuta pure, ed è il ricordo della patria lontana. Se sapeste costì quanto ci è caro ciò che ci viene da voi! I giornali ce li strappiamo di mano, le lettere private sono lette in comune, e per poco che facciano cenno di noi, che dimostrino interesse per le cose nostre, che ci confortino a sperare, sono un refrigerio, sono una benedizione.

Scriveteci adunque, scriveteci spesso e tutti; è forse ciò che potete fare di meglio per noi.

Al resto penserà la Provvidenza o quell'altra cosa che i liberi pensatori cercano da un pezzo, ma non hanno ancora trovato per mettere al suo posto.

(1) Durante l'attacco dato dai Francesi e dagli Inglesi il 18 giugno 1855 alle opere avanzate di Sebastopoli, il corpo di spedizione sardo fu mandato in osservazione nella valle del Chioliù, al di là della Cernaja, per proteggere il fianco destro degli alleati. Fallito quell'attacco, anche il corpo sardo ebbe ordine di rientrare ai suoi accampamenti. Questa marcia in ritirata ebbe luogo il 21 giugno, dopo che era stata spinta una ricognizione fino all'incontro dei primi posti nemici.

NOTA DELLA DIREZIONE.

(*Continua*).

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 22 agosto.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	21,6	10,8
Domodossola	1/4 coperto	—	22,9	9,8
Milano	1/2 coperto	—	25,5	14,0
Verona	sereno	—	24,8	15,7
Venezia	sereno	calmo	23,8	16,3
Torino	3/4 coperto	—	24,3	13,8
Alessandria	sereno	—	24,7	15,7
Parma	1/4 coperto	—	23,8	15,7
Modena	1/4 coperto	—	25,8	16,8
Genova	sereno	legg. mosso	24,4	20,7
Forlì	1/4 coperto	—	25,4	15,8
Pesaro	1/4 coperto	calmo	23,4	17,1
Porto Maurizio	sereno	legg. mosso	26,3	19,3
Firenze	1/2 coperto	—	28,7	17,0
Urbino	1/2 coperto	—	25,0	15,9
Ancona	sereno	—	27,0	20,3
Livorno	1/4 coperto	mosso	28,4	17,5
Perugia	3/4 coperto	—	26,7	18,0
Camerino	1/4 coperto	—	23,6	17,6
Portoferraio	1/4 coperto	calmo	26,5	20,8
Chieti	sereno	—	23,0	14,8
Aquila	sereno	—	26,0	16,8
Roma	nebbioso	—	29,8	21,1
Agnone	sereno	—	34,1	20,4
Foggia	sereno	—	26,5	16,7
Bari	sereno	calmo	29,2	22,7
Napoli	sereno	calmo	28,8	22,4
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	28,0	17,0
Lecce	1/2 coperto	—	32,4	24,2
Cosenza	sereno	—	32,0	21,6
Cagliari	sereno	calmo	34,0	22,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	1/4 coperto	agitato	31,0	24,9
Palermo	sereno	calmo	34,3	22,5
Catania	sereno	legg. mosso	32,6	23,2
Caltanissetta	sereno	—	31,4	17,8
Porto Empedocle	sereno	calmo	31,2	23,4
Siracusa	1/4 coperto	calmo	31,8	24,5

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
22 AGOSTO 1885.
Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	757,7	757,3	756,8	757,4
Termometro	23,7	28,4	28,2	24,0
Umidità relativa	76	49	53	74
Umidità assoluta	16,49	13,94	15,13	16,31
Vento	calmo	SW	WSW	S
Velocità in Km.	0,0	13,0	15,0	3,5
Cielo	nebbioso girante	cumuli all'orizzonte	cirri e cumuli	cumuli

OSSERVAZIONI DIVERSE

***Termometro*: Mass. C. = 28,6 - R. = 22,88 — Min. C. = 21,1 - R. = 16,88.**

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 23 agosto.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	22,3	19,5
Domodossola	sereno	—	23,6	10,4
Milano	sereno	—	25,8	13,4
Verona	sereno	—	25,0	15,0
Venezia	sereno	calmo	24,7	16,7
Torino	sereno	—	23,3	13,8
Alessandria	1/4 coperto	—	26,0	15,2
Parma	sereno	—	24,4	15,2
Modena	1/2 coperto	—	27,4	15,6
Genova	sereno	calmo	25,8	20,8
Forlì	1/4 coperto	—	28,2	16,5
Pesaro	sereno	calmo	26,2	13,4
Porto Maurizio	sereno	mosso	26,4	18,8
Firenze	coperto	—	28,5	19,5
Urbino	1/4 coperto	—	25,7	17,9
Ancona	sereno	—	26,5	20,4
Livorno	1/4 coperto	molto agitato	29,2	20,0
Perugia	sereno	—	27,0	17,0
Camerino	1/4 coperto	—	24,4	17,3
Portoferraio	1/4 coperto	legg. mosso	28,5	20,4
Chieti	1/2 coperto	—	25,0	17,9
Aquila	coperto	—	26,6	18,4
Roma	1/4 coperto	—	28,6	22,5
Agnone	1/2 coperto	—	26,9	17,0
Foggia	sereno	—	34,9	21,9
Bari	sereno	calmo	27,7	22,6
Napoli	1/2 coperto	calmo	28,5	21,7
Portotorres	1/4 coperto	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	27,8	15,6
Lecce	sereno	—	32,9	23,2
Cosenza	sereno	—	33,2	21,0
Cagliari	sereno	calmo	32,0	10,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	1/4 coperto	agitato	26,2	28,5
Palermo	sereno	calmo	32,1	16,8
Catania	sereno	legg. mosso	32,0	23,2
Caltanissetta	sereno	—	31,8	17,0
Porto Empedocle	sereno	calmo	31,0	23,0
Siracusa	sereno	calmo	32,0	23,7

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
23 AGOSTO 1885.
Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	756,6	756,5	756,2	757,1
Termometro	24,4	28,8	28,1	23,9
Umidità relativa	72	48	52	73
Umidità assoluta	16,40	14,23	14,66	16,03
Vento	SW	SW	SW	SSW
Velocità in Km.	0,0	12,5	17,0	6,5
Cielo	veli cumuli	cirri cumuli	pochi cumuli	velato

OSSERVAZIONI DIVERSE

***Termometro*: Mass. C. = 30,0; - R. = 24,00 — Min. C. = 22,5 - R. = 18,00**

TELEGRAMMI METEORICI

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 22 agosto 1885.

Depressioni Baltico (752).

Golfo Genova 756.

Italia barometro 758 Alpi Sicilia.

Ieri temporali Marche, Abbruzzo e provincia Lecce.

Stamane semisereno.

Probabilità: venti deboli del 3° quadrante; cielo vario con temporali.

Roma, 23 agosto 1885

Depressione Danimarca (751).

Alta Italia, Adriatico, Ungheria, Turchia 755.

Ieri lievi pioggie media Italia.

Stamane sereno al nord e Sicilia.

Nuvoloso leggermente altrove.

Probabilità: venti intorno a ponente da deboli a freschi; qualche temporale specialmente al nord.

Listino ufficiale della Borsa di commercio di Roma del dì 22 agosto 1885

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE		Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti		CORSI MEDI			
							CONTANTI		TERMINE	
		Nominale	Versato		Apertura	Chiusura	Apertura	Chiusura	fine corr.	fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° gennaio 1886	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° luglio 1885	—	—	—	—	95 65	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certif. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—	98 25	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	96 50	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1885	—	—	97 50	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Eccles. 5 0/0	1° aprile 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligaz. Città di Roma 4 0/0 (oro)	1° aprile 1885	500	500	472 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Coint. de' Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1885	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1080 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Credito Mob. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Società Immobiliare	1° aprile 1885	500	500	500 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1885	500	250	696 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1885	500	500	473 50	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° luglio 1885	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Vita (oro)	—	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Soc. Acq. Pia ant. Marcia (az. stamp.)	1° luglio 1885	500	500	—	—	—	—	—	1760 75	—
Detta Certificati provv.	—	500	150	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Soc. It. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	530 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illum. a gas	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Gas Certificati provv.	—	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Complementari	—	250	200	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	200	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0/0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° luglio 1885	500	262	—	—	—	—	—	—	—
Soc. dei Molini e Magaz. Gen. (az. st.)	»	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provvisori	—	250	50	—	—	—	—	—	—	—
Società Mediterranea	—	500	500	547 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	—	—	99 70
	Parigi	chèques	—	—	—
2 0/0	Londra	90 g.	—	—	25 23
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0/0.

Il Vicepresidente della Camera di Commercio
B. Tanlongo.

PREZZI FATTI:

Rend. Ital. 5 0/0 (1° luglio 1885) 95 65 fine corr.
Società Gen. di Credito Mob. Ital. 603 fine corr.
Società Acqua Pia Ant. Marcia (az. stamp.) 1760, 1761 50 fine corr.
Anglo-Romana per l'illuminazione a gas 1745 fine corr.
Azioni Immobiliari 711 50 fine corr.
Società dei Molini e Magazz. Gener. (az. st.) 396 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 21 agosto 1885:
Consolidato 5 0/0 lire 95 398.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 93 228.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 62 333.
Consolidato 3 0/0 id. senza cedola lire 61 043.

V. Trocchi, *presidente.*

(3ª *pubblicazione*)

Banca Nazionale nel Regno d'Italia

Capitale versato lire 150,000,000

DIREZIONE GENERALE

AVVISO.

L'adunanza generale degli azionisti che, giusta l'art. 2 del R. decreto 4 giugno 1882, deve essere tenuta in Venezia nel mese di settembre di ogni anno, avrà luogo il giorno 28 del prossimo venturo mese, e si riunirà, ad un'ora pom. nel palazzo della Banca, olim Manin, sul Canale Grande.

In tale adunanza si procederà alla elezione dei membri del Consiglio di reggenza della sede di Venezia, per la rinnovazione del terzo dei reggenti e dei censori uscente di ufficio, e per la surrogazione di quelli che per qualunque altra causa avessero cessato dalle loro funzioni presso il Consiglio medesimo.

Hanno diritto d'intervenire all'adunanza tutti gli azionisti possessori da sei mesi almeno di un numero di azioni non inferiori a quindici.

Roma, 6 agosto 1885. 787

Intendenza di Finanza di Girgenti

AVVISO D'INCANTO DEFINITIVO

per l'appalto dello spaccio all'ingrosso di tabacchi in Casteltermini.

Essendo nel giorno 31 luglio 1885, alle ore 10 antimeridiane, stata presentata in questa Intendenza una offerta di miglioria in grado di ventesimo per l'annua provvigione di lira una e centesimi ottantacinque per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi, si rende pubblicamente noto quanto segue:

In esecuzione dell'art. 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e tabacchi lavorati, approvato con R. decreto 22 novembre 1871, n. 549, e modificato col Regio decreto 22 luglio 1880, num. 5557, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei tabacchi in Casteltermini, nel circondario di Girgenti, nella provincia di Girgenti.

A tale effetto nel giorno 10 del mese di settembre, anno 1885, ad un'ora pomeridiana, sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza delle finanze in Girgenti l'appalto col metodo della estinzione delle candele.

Il deliberamento è definitivo ed ha luogo quand'anche siavi un solo offerente.

Lo spaccio suddetto deve levare i tabacchi dal magazzino di deposito in Girgenti.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa del presunto reddito lordo di lire 585 90, da attivarsi nello stesso locale, ma in ambiente separato, sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei tabacchi.

Al medesimo spaccio sono assegnate le rivendite poste nei comuni di Casteltermini, S. Biagio Platani, Cammarata e San Giovanni Gemini.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

Pei tabacchi nazionali quintali 73, pel complessivo importo di lire 80,000.

A corrispettivo della gestione dello spaccio e di tutte le spese relative vengono accordate provvigioni, a titolo d'indennità, in un importo percentuale di tariffa.

Queste provvigioni calcolate in ragione di lire 1,85 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 1480.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 706 10, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 773 90, che rappresentano il beneficio dello spacciatore, oltre quello che egli potrà ricavare dalla succennata rivendita a minuto dei generi di privativa, che egli è in facoltà di tenere come di sopra è detto.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle e presso l'Intendenza delle finanze in Girgenti.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso gli uffici premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

in quintali 5 12 di tabacchi, pel valore di lire 5500.

L'appalto sarà tenuto con le norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere garantite mediante deposito di lire 800 a termini dell'art. 3 del capitolato d'oneri.

Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuito del decimo;

2. Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi;

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanze delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato, a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvigione minore.

Il deliberatario, all'atto dell'aggiudicazione, dovrà dichiarare se intenda di acquistare con denaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello spaccio, oppure di richiederla a fido, indicando in quest'ultimo caso il modo con cui intenderebbe garantirla, conformemente alle disposizioni del capitolato d'oneri. Di ciò sarà fatto cenno nel processo verbale relativo.

Seguita l'aggiudicazione, saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto dall'Amministrazione a garanzia definitiva degli obblighi contrattuali.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quelle per l'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio degli annunzi legali di questa provincia, e quelle di registro e bollo.

Girgenti, addì 18 agosto 1885.

1075 *L'Intendente*: BONFORTI.

GENIO MILITARE — DIREZIONE TERRITORIALE DI ROMA

Avviso d'Asta (N. 3).

Si fa noto che nel giorno 2 settembre corr. anno, alle ore 11 antimer., si procederà in Roma, in via del Quirinale, n. 11, p. 2°, avanti il signor direttore del Genio militare, o chi per esso, a pubblico incanto ed a partiti segreti all'appalto seguente:

Lavori per la sistemazione delle latrine nel fabbricato S. Agostino, sede del Ministero della Marina, per l'ammontare di lire 17,700.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di giorni sessanta dalla data del verbale di consegna dei medesimi, facendo constare con altro verbale il giorno della loro ultimazione.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione suddetta nel locale predetto in tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

L'asta sarà tenuta col procedimento prescritto dagli articoli 80 e 87 (comma *a*) e disposizioni relative del regolamento di Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074 (Serie 3ª).

L'aggiudicazione sarà definitiva al primo incanto, e si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

L'Amministrazione si riserva però piena ed insindacabile libertà di escludere dall'asta qualunque dei concorrenti, nonostante la presentazione dei documenti prescritti dal presente avviso e senza che l'escluso possa reclamare indennità di sorta.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno esibire la ricevuta provvisoria di avere eseguito presso un'Intendenza di finanza del Regno il deposito di lire milleottocento (L. 1800) in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene eseguito il deposito; ovvero fare detto deposito presso questa Direzione dalle ore 8 1/2 alle 10 antimeridiane del giorno dell'incanto.

Dovranno inoltre presentare:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Un attestato di persona dell'arte, di data non anteriore a due mesi, il quale assicuri che l'aspirante abbia dato prove di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private, e sia confermato dal direttore del Genio militare.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma od agli uffici distaccati da esse dipendenti; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente e corredati dei certificati suddetti, prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di registro, di copie ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Roma, li 21 agosto 1885.

Per la Direzione

1054 *Il Segretario*: C. V. MERLANI.

DIREZIONE TERRITORIALE (N. 13)
di Commissariato militare del IX Corpo d'armata (Roma)

AVVISO D'ASTA PER PRIMO INCANTO
per la provvista periodica del grano occorrente per l'ordinario servizio del pane nel Panificio militare di Roma.

Si notifica che nel giorno 31 del corrente mese di agosto, alle ore 10 antimeridiane si procederà presso questa Direzione, piazza San Carlo a'Catinari, num. 117, piano secondo, avanti al signor direttore, ad un pubblico incanto a partiti segreti, e nei modi previsti dal titolo 2° del regolamento approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074, per l'Amministrazione e la Contabilità dello Stato, per le seguenti provviste:

Località nella quale dovrà essere consegnato il grano	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità per ogni lotto	Rate di consegna	Ammontare della cauzione per ogni lotto
	Qualità	Quantità in quintali		*Quintali*		
Panificio militare di Roma . . .	Nostrale	10000	100	100	8	L. 200

Modo d'introduzione. — I provveditori saranno tenuti a consegnare il grano nei locali dell'Amministrazione militare, a tutte loro spese, diligenza e pericolo.

Termine utile per la consegna. — Le consegne dovranno farsi in otto rate eguali, ed alle epoche seguenti: La prima dovrà essere compiuta nel termine di giorni dieci dal giorno successivo a quello in cui fu ricevuto dal deliberatario l'avviso dell'approvazione del contratto; e le successive consegne dovranno effettuarsi parimenti in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo giorno del *tempo utile* tra la prima e la seconda e così di seguito tra l'una e l'altra consegna sino a compimento della provvista.

Il grano dovrà essere nostrale e del raccolto del 1885, del peso non minore di chil. 78 per ogni ettolitro, di qualità corrispondente al campione esistente presso questa Direzione, ed alle condizioni dei capitoli speciali.

I capitoli speciali e generali d'appalto, che faranno poi parte integrale del contratto, sono visibili presso questa Direzione e in tutte le altre Direzioni, Sezioni staccate od uffici locali di Commissariato militare del Regno.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, i quali verranno deliberati a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno a quello stabilito nella scheda segreta del Ministero della Guerra, che servirà di base all'asta e verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio, il precitato Ministero ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare offerta di ribasso non minore del ventesimo, a giorni cinque, decorribili dalle ore 11 ant. del giorno del provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a far partito, dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio della somma di lire 200 in valuta legale, o in rendita dello Stato al portatore, per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, il quale deposito verrà poi, per il deliberatario, convertito in cauzione definitiva; avvertendo che tale deposito dovrà effettuarsi o nella Tesoreria provinciale di Roma, od in quelle ove hanno sede Direzioni, Sezioni staccate od uffici locali di Commissariato militare.

Trattandosi di titoli di rendita, il relativo importo dovrà essere ragguagliato al valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere in carta da bollo da una lira, e non già in carta comune con marca da bollo, ed inoltre in pieghi suggellati con bollo a ceralacca.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunciarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

I partiti condizionati o per telegramma non saranno ammessi.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni territoriali, Sezioni staccate od uffici locali di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta, e non fossero accompagnate dalla ricevuta originale od in copia del deposito prescritto a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate al seggio di asta, siano in ogni parte regolari, e sia contemporaneamente in possesso dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Le spese tutte relative all'incanto ed al contratto, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa degli avvisi d'asta, inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale*, di registro, ecc., sono a carico dei deliberatari, giusta le vigenti disposizioni.

Roma, 22 agosto 1885.

Per detta Direzione
1098 *Il Capitano Commissario:* MONDINO.

Deputazione Provinciale di Abruzzo Citeriore

AVVISO D'ASTA per la vendita di una casa palazziata di proprietà provinciale, sita nell'abitato di Chieti, in confine colla strada già della Madonnina, oggi via dello Zingaro, colla strada Educandato, con un vicoletto chiuso senza nome, e con le casette dell'ospedale civile di Chieti, oggi dei signori Barbella e de Angelis; riportata nel prospetto generale mod. 6, sotto l'art. 123; e precisamente quella che trovasi descritta nel n. 1, del relativo capitolato d'oneri, approvato dalla deputazione provinciale nella seduta del 18 luglio 1885 n. 646.

Si rende noto che nel giorno 9 del prossimo mese di settembre alle ore 11 ant., innanzi al prefetto presidente della deputazione provinciale o di un deputato provinciale da lui delegato, e con l'assistenza del segretario capo della deputazione istessa, si procederà, nel palazzo di prefettura in Chieti, col metodo della estinzione di candele vergini, ai pubblici incanti per la vendita della casa palazziata suddescritta, alle condizioni stabilite dagli enunciati capitolati d'oneri, tra le quali si notano le seguenti;

1. L'incanto sarà aperto in aumento del prezzo di lire 40,000, da versarsi nella Cassa provinciale nel termine di giorni 10 dall'aggiudicazione definitiva.

2. Per essere ammesso a licitare ogni concorrente dovrà comprovare di aver depositato nella Cassa provinciale (Banca Nazionale) a garanzia dell'asta, la somma di lire 4000, o in contanti o in titoli al portatore del debito pubblico al corso corrente di borsa della giornata, od in cartelle di prestiti della provincia di Chieti alla pari.

3. L'aggiudicazione provvisoria sarà soggetta ad offerte di aumento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo del prezzo di seguita aggiudicazione.

4. Tutte le spese d'incanto e di contratto saranno a carico dell'aggiudicatario, il quale perciò a tale oggetto dovrà anticipatamente depositare nelle mani del segretario capo della deputazione provinciale la somma di lire 2500, salvo la liquidazione finale.

5. Di tutte le altre condizioni del contratto potrà prendersi conoscenza nella segreteria della deputazione, nelle ore d'ufficio.

Chieti, 21 agosto 1885.

1101 *Il prefetto presidente:* RITO.

Provincia di Messina — Circondario di Mistretta

Comune di Mistretta

AVVISO D'ASTA per appalto opere di costruzione di edificio scolastico.

Deducesi a pubblica cognizione che alle ore 12 meridiane del giorno di sabato 29 del mese di agosto corrente, nella sala del Consiglio, in questa residenza municipale, avrà luogo asta a candela vergine per appalto delle opere di costruzione di edificio scolastico sui resti della chiesa di S. Rocco e dell'ex-convento Benedettine, per un importo di lire centosettantanovemiladuecentuna e centesimi ottantuno, dalle quali sono detratte lire novemilaottocentosettanta per valore di materiali ricavabili dalle demolizioni ed impiegabili nella nuova costruzione, e lire novemilatrecentotrentuna e centesimi ottantuno per miglioramenti.

Il pagamento delle opere si eseguirà in ragione di lire venticinquemila all'anno, l'opera dev'essere compiuta nel periodo di anni due.

Il materiale tutto riguardante il progetto, il cui autore è l'ingegnere Lanzoni, da Torino, trovasi depositato presso questa segreteria comunale, ostensibile a richiesta in uno al capitolato speciale. Si trasmetterà pure a richiesta ogni possibile indicazione.

Il capitolato generale per appalto delle opere e locazioni dello Stato e quello delle opere e locazioni del comune fanno parte di detto materiale.

Dove per concorso di offerenti l'asta abbia luogo, sarà con nuovo avviso notificato il termine per la scadenza dei fatali.

L'asta sarà presieduta dal sindaco od assessore incaricato, e si terrà a norma delle leggi e regolamenti generali.

Gli aspiranti dovranno presentare all'atto dell'asta certificati d'idoneità, responsabilità e moralità, di data recente, ed un deposito di lire 8466 90 per sicurezza dell'asta stessa.

Dalla Residenza municipale, Mistretta li 12 agosto 1885.

1070 *Il Segretario:* L. PICO.

Ispezione Forestale del Ripartimento di Treviso

Avviso d'Asta.

Nell'ufficio dell'ispezione forestale di Treviso, in via Cornarotta, n. 8, alla presenza dell'ispettore forestale, assistito dal suo segretario, verrà tenuta nel giorno di giovedì 10 settembre p. v., alle ore 10 ant. l'asta pubblica, col metodo d'estinzione delle candele:

a) Per l'appalto dei lavori di taglio, sramazione, sgroppatura, melonatura e sezionamento dei fusti derivabili dalle 3004 piante di quercia martellate nelle prese II, III, IV, V, VIII, X, XI, del bosco demaniale inalienabile Montello, in provincia di Treviso, pegli usi della R. artiglieria di Venezia, estimati in metri cubi 2110 circa, e sopra il dato regolatore di lire 3 97 per metro cubo;

b) Per la vendita dei civanzi e rifiuti delle piante stesse, sopra i dati:

di L. 17 17 il m. c. pel legname da lavoro
» 2 64 allo stero » grosso da fuoco
» 2 » » » minuto da fuoco

Le offerte saranno fatte in diminuzione al dato regolatore suddetto per la lavoranzia, ed in aumento per l'acquisto dei rifiuti, previo il deposito cauzionale di lire 3700.

Sino alle ore 3 pom. del giorno quindicesimo successivo a quello della prima aggiudicazione, la cui risultanza verrà pubblicata con apposito avviso, si potranno produrre offerte pel ribasso e rispettivo aumento del ventesimo.

Tali offerte saranno scritte in carta bollata, corredata dal relativo deposito, e verranno fatte nelle mani dell'ispettore forestale.

Spirati detti 15 giorni (fatali) l'ispettore pubblicherà l'offerta ottenuta, nonchè il giorno e l'ora in cui si terrà l'asta pubblica definitiva, la quale avrà luogo colle stesse norme della prima.

In mancanza di ulteriori offerte il primo deliberamento diverrà definitivo.

Non si procederà all'aggiudicazione se non si hanno le offerte di almeno due concorrenti.

Le condizioni d'appalto sono visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle ore 3 pom. presso la segreteria dell'ispezione forestale.

Il deliberatario dell'appalto è tenuto al soddisfacimento delle spese d'incanto, tassa di registro, scritturazione ed altre inerenti all'impresa.

Treviso, 19 agosto 1885.

L'Ispettore forestale: V. ing. CASTELLANI.

1079 *Il Segretario*: E. BASSI.

AVVISO.

D'ordine del Consiglio di amministrazione è convocata l'assemblea generale degli azionisti della Società anonima di gratuito risparmio « La Previdenza »; avente sede in Siena, per il giorno 13 settembre 1885 a ore 12 meridiane nel locale della Società, posto in via Sallustio Bandini n. 15, per trattare il seguente

Ordine del giorno:

1. Liquidazione della Società;
2. Nomina dei liquidatori.

Siena, li 22 agosto 1885.

1095 *Il Segretario*: RODOLFO KLUM.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (n. 34) *per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.*

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimer. del giorno 10 settembre 1885, nell'ufficio della Regia Pretura di Ceccano, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento d'un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti, a rischio e spese del primo aggiudicatario signor Enrico Antinelli, domiciliato in Ceccano (come da verbale d'asta 19 giugno 1885), a favore dell'ultimo migliore offerente del lotto infradescritto:

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gli incanti si terranno per pubblica gara, col metodo della candela vergine, e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo sul quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca, in ragione del 10 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura, nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

6. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª, in conto delle spese e tasse relative, salvo la successiva liquidazione.

7. Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella *Gazzetta Provinciale* è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta raggiunga o superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 11 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane, nell'ufficio del registro in Ceccano.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

11. Il prezzo dei beni è pagabile in obbligazioni ecclesiastiche da riceversi al valore nominale a termini degli articoli 16 e seguenti del capitolato generale; gli acquirenti i quali, in luogo di pagare con obbligazioni, pagassero con moneta legale, non avranno diritto per questo titolo ad alcuno sconto.

AVVERTENZA. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404, 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Numero progressivo	N. progressivo dei lotti	N. della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima	PRECEDENTE ultimo incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	8717	8953	Nel comune di Vallecorsa — Provenienza dai Minori Riformati di S. Maria delle Grazie in Vallecorsa — Fabbricato già ad uso Convento composto di vani 50 con Chiesa, Sagrestia e Coro annessi, sito in contrada Pozzo Alessandro in prossimità dell'abitato, confinante da tutti i lati coi terreni qui appresso descritti e colla strada, in mappa sez. I, lett. G, coll'imponibile di lire 112 50 — Terreno seminativo in contrada la Piaggia, annesso e confinante col fabbricato suddetto, col terreno appresso descritto, e coi beni di Lauretti, in mappa sez. III, n. 2152, estimo scudi 27 46 — Terreno seminativo e boschivo in contrada suddetta, confinante come sopra, in mappa sez. III, n. 2153, estimo scudi 7 43. Totale estimo scudi 34 89.	1 50 60	15 06	9045 »	904 50	500 »	50 »	1° incanto — 19 giugno 1885 — Num. dell'avviso 2191

Roma, addì 6 agosto 1885. 1080 *L'Intendente*: TARCHETTI.

AVVISO.

Si avvisano gli azionisti della Banca Popolare di Arpino riunirsi nella sala comunale il 13 settembre p. v., alle ore 9 antimeridiane, per votare il seguente

Ordine del giorno:

1. Emissione di altre serie d'azioni;
2. Modifiche allo statuto. 1106

(1ª *pubblicazione*)

AVIS.

1. Les dotations d'intérêts semestriels seront calculées sur le montant des capitaux enregistrés et convertis jusqu'au 17|29 août pour l'échéance de septembre, et jusqu'au 14|26 février pour l'échéance de mars de chaque année; par conséquent, toute obligation ni enregistrée, ni convertie perdra les coupons d'intérêts arriérés et le coupon de l'échéance courante.

2. Par exception, les capitaux ayant droit au coupon de mars 1885 seront établis, comme pour l'échéance de septembre de la même année, c'est-à-dire sur les presentations au 17|29 août courant. 1094

COMPAGNIA NAPOLETANA
d'illuminazione e scaldamento col gas

SOCIETA' ANONIMA — Capitale lire 3,000,000

SEDE SOCIALE: **Napoli**, *via Chiaja, n. 138*

Assemblea generale ordinaria e straordinaria del 23° esercizio.

Il Consiglio d'amministrazione si pregia convocare i signori azionisti in assemblea generale ordinaria e straordinaria alle ore 3 pomeridiane del giorno 22 settembre 1885 a Parigi, piazza Vendôme, n. 12.

I latori di un numero non minore di 25 azioni di capitale, o frutto, perchè abbian dritto di assistere all'assemblea potranno depositare, prima del 7 settembre, i loro titoli in una delle Casse della Compagnia a Parigi o Napoli, o presso i signori Bonna e C., banchieri a Ginevra.

L'assemblea generale ordinaria dovrà deliberare sull'approvazione de' conti, stabilire il dividendo del 23° esercizio e procedere alla nomina di amministratori e sindaci.

L'assemblea generale straordinaria è chiamata a deliberare, ove ne sia il caso, sulla modifica degli statuti della Compagnia, resa necessaria dalla conclusione del nuovo contratto col Municipio di Napoli.

L'articolo 35 degli statuti esigendo per quest'ultimo oggetto la rappresentanza di tre quarte parti del fondo sociale, il Consiglio prega instantemente i signori azionisti a volersi compiacere di assistere o farsi rappresentare in quest'assemblea.

Nell'assemblea medesima si procederà benanche al sorteggio delle 42 azioni ammortizzabili nel 1885. 1063

GENIO MILITARE — DIREZIONE DI ALESSANDRIA

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 8).

A termine dell'art. 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 maggio 1885, si notifica che l'appalto, di cui nell'avviso d'asta delli 30 luglio u. s., dei

Lavori di costruzione di due corpi di fabbrica per alloggio di truppa e per scuderie, di una cavallerizza di primo ordine e di vari fabbricati minori per latrine, magazzini, fucine, abbeveratoi ecc., e di un corpo di fabbrica per infermeria cavalli in Alessandria, ascendente a lire 550,000 e da eseguirsi nel termine di giorni 500 dalla data del verbale di consegna a mente del prescritto del paragrafo 2 delle condizioni speciali per l'impresa,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 12 85 per ogni cento lire.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia i fatali per presentare offerte di ribasso non minore del ventesimo, scadono alle ore 12 meridiane del giorno 4 settembre p. v., spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo, deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio dalle ore 10 ant. alle 3 pom. d'ogni giorno.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte suggellate a tutte le Direzioni territoriali od agli uffici staccati da loro dipendenti.

Di queste ultime offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali) e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sovra e presentata la ricevuta del medesimo.

Dato in Alessandria, li 20 agosto 1885.

Per la Direzione
Il Segretario: CASTELLARO B.

1061

TELEGRAFI DELLO STATO

Ispettore Generale in Firenze

Via del Pratello, numero 2

AVVISO D'ASTA.

In seguito a diminuzione superiore del ventesimo, fatta in tempo utile sul prezzo di lire 202,500, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi presso quest'ufficio d'Ispettorato generale e presso le Direzioni compartimentali di Roma, Napoli e Torino nel 1° andante, per la

Fornitura di n. 25,000 chilogrammi di carta in striscie per apparati telegrafici,

si fa noto al pubblico che alle ore 12 merid. del giorno 1° settembre prossimo avrà luogo l'asta a partiti segreti per il definitivo deliberamento della suddetta fornitura all'offerente il maggior ribasso sul prezzo di lire 184,500, a cui la fornitura stessa venne ridotta, dietro l'ottenuta diminuzione di lire 18,000.

Le schede scritte su carta da bollo da una lira, firmate suggellate, da presentarsi all'atto dell'asta, indicheranno il ribasso di un tanto per cento che ciascun offerente intende fare sul suddetto prezzo di lire 184,500, e potranno essere presentate, oltrechè a quest'ufficio d'Ispettorato generale, anche alle Direzioni compartimentali dei telegrafi di Roma, di Napoli e di Torino.

Dette schede dovranno essere presentate personalmente dai concorrenti, oppure da un loro mandatario debitamente autorizzato con atto di procura.

Tale fornitura verrà aggiudicata al migliore oblatore, qualunque sia il numero delle offerte, ed in difetto di queste, a chi ha già presentato il preindicato ribasso, sotto l'osservanza dei patti e delle condizioni stabilite dal capitolato relativo, visibile presso quest'ufficio e presso le Direzioni compartimentali suddette ogni giorno dalle ore 10 ant. alle 4 pom.

Le consegne della carta saranno da farsi franche da ogni spesa nel magazzino centrale dei telegrafi in Firenze, o a quello di una delle tre Direzioni compartimentali suddette, nelle epoche e nei modi designati nel capitolato.

Il pagamento della carta verrà fatto al fornitore in base al prezzo di aggiudicazione, sulla presentazione di certificato di collaudo relativo e nei modi stabiliti dal quaderno d'oneri.

All'asta non saranno ammesse se non le persone favorevolmente riconosciute dall'amministrazione come idonee e solventi a compiere gli obblighi inerenti all'appalto e previo deposito di lire 2000 (duemila) in danaro, od in titoli di rendita dello Stato, valutati al prezzo della chiusura di Borsa del giorno innanzi.

Finita l'asta si riterrà solo il deposito del migliore offerente, restituendolo agli altri.

L'aggiudicatario dovrà sottostare a tutte le disposizioni portate dalle vigenti leggi sulla Contabilità generale dello Stato.

A garanzia dell'adempimento degli impegni assunti, il fornitore, all'atto della stipulazione del contratto, dovrà presentare e rilasciare all'Amministrazione un certificato della Cassa dei Depositi e Prestiti per la somma di lire 10,000 (diecimila) in numerario, od in titoli di rendita dello Stato, valutati al corso di Borsa.

Se il deliberatario non si presenterà alla stipulazione del contratto nel termine che gli sarà fissato, incorrerà nella perdita della somma depositata all'atto dell'asta, e soggiacerà inoltre a quei danni che l'Amministrazione potrà risentirne.

Tutte le spese d'incanto, contratto, bollo, registro e copie, sono a carico dell'aggiudicatario.

Firenze, lì 19 agosto 1885.

1092 *L'Ispettore generale:* F. DEL GUERRA.

COMUNE DI BUCCHERI

Avviso per incanto definitivo.

Si fa noto che nell'incanto tenutosi addì 13 corrente per l'affitto dell'ex feudo comunale Alberi, venne lo appalto istesso provvisoriamente aggiudicato coll'aumento di L. 200.

Che sul prezzo migliorato di L. 3,600 sono state in tempo utile presentate parecchie offerte, l'ultima delle quali aumenta l'annuo estaglio a L. 3,830.

Dovendosi ora procedere su quest'ultimo prezzo ad un nuovo definitivo incanto, a senso dell'art. 99 del regolamento di Contabilità generale, si avverte il pubblico che tale incanto avrà luogo in quest'ufficio comunale alle ore 9 antim. del dì ventisette (27), avanti il signor sindaco, o chi per esso, con il metodo della candela vergine, e sotto tutte le condizioni stabilite col precedente avviso del giorno 3 corrente.

In questo nuovo esperimento d'asta si farà luogo all'aggiudicazione definitiva, anche con un solo offerente, purchè venga migliorata l'offerta suindicata.

In mancanza di offerte, l'appalto verrà definitivamente aggiudicato all'ultimo offerente che ha migliorato il ventesimo.

Buccheri, 20 agosto 1885.

Il Sindaco: I. BARBERIS.

1096 *Il Segretario comunale:* R. ALEMAGNA.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Oristano;

Visto l'articolo 10 della vigente legge pel riordinamento del Notariato 25 luglio 1875;

Visto l'articolo 25 del relativo regolamento 19 dicembre 1875;

Rende noto:

Essere aperto il concorso ai vacanti uffici di notari in questo distretto, con residenza nei comuni di Baratili, San Pietro, Baressa, Bonarcado, Cabras, Dualchi, Fordongianus, Milis, Mogorella, Samugheo, San Nicolò d'Arcidano, San Vero Milis, Scano Montiferro, Seneghe, Senis, Simaxis, Siudia Uras, Usellus e Villa Urbana.

I concorrenti dovranno presentare la loro domanda, corredata dei necessari documenti, entro 40 giorni dall'ultima pubblicazione del presente avviso.

Oristano, li 4 agosto 1885.

1062 Il presidente: SABA.

(1ª pubblicazione)

AVVISO.

Il R. Tribunale di commercio di Roma, sez. 1ª.

Nella causa fra la signora Maria Sofia Garnier in Hutinet, possidente francese, domiciliata elettivamente in Roma presso lo studio dell'avvocato Camillo Grilli in piazza Monte d'Oro, n. 138, rappresentata dal medesimo

e

La Direzione generale del Debito Pubblico dello Stato nella persona del sig. comm. Luigi Novelli, attuale direttore, domiciliato nel palazzo delle Finanze dello Stato, rappresentato dall'Avvocatura erariale, ha emanato la seguente sentenza:

Il Tribunale rejetta ogni contraria istanza, eccezione e deduzione.

Ordina alla convenuta Amministrazione del Debito Pubblico Italiano di rilasciare in favore della signora Maria Sofia Garnier, consorte separata dal sig. Hutinet Pietro (residente in Leniseul Francia Alta Marna), il duplicato delle tre obbligazioni della Società delle Ferrovie Romane, distrutte per l'avvenuto incendio, portanti i numeri 304485, 304487, 380822, a condizione però che le obbligazioni surrogate siano e restino depositate nella Cassa Depositi e Prestiti dello Stato per la durata di anni sei a partire dalla scadenza dell'ultima pubblicazione di cui in appresso.

2. Che la presente sentenza venga a cura della Garnier pubblicata per tre volte, coll'intervallo di 15 giorni fra l'una e l'altra, tanto sulla *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia quanto sul *Giornale Ufficiale* della Repubblica francese.

Ordina all'amministrazione predetta di pagare alla mentovata signora Sofia Garnier o a chi legalmente la rappresenti, gli interessi delle obbligazioni surriferite dei singoli *coupons* da essa posseduti attualmente e superiormente specificati, come pure i successivi scaduti e scadendi senza ulteriore responsabilità dell'amministrazione medesima.

Spese del presente giudizio e posteriori relative a carico della signora Maria Sofia Garnier come saranno liquidate dal presidente.

Così deciso e pronunciato in Camera di Consiglio del Tribunale di commercio di Roma, li 14 luglio 1885, pubblicata nell'udienza straordinaria del 30 detto mese ed anno.

Firmati: Craveri, presidente — Mascoli Paolo - Rey Tommaso - Giuseppe Figoli, vicecancelliere.

Registrato a Roma, li 11 agosto 1885, vol. 141, n. 1056, atti giudiziari, esatte lire 6 debitamente notificata alla Direzione del Debito Pubblico dello Stato per mezzo dell'usciere del Tribunale di commercio di Roma, li 18 agosto 1885.

1084 ALESSANDRO PICCININI usciere

AVVISO PER AUMENTO DI SESTO.

Il cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Roma

Fa noto

Che nella udienza del giorno 19 agosto del corrente anno 1885 innanzi questo Tribunale (primo periodo feriale) ebbe luogo la vendita a mezzo di pubblica asta del seguente fondo costituente un sol lotto espropriato ad istanza

Di

Sisti Raffaele, Vincenzo ed Amalia, nonchè Sisti Clotilde in Pierozzi: Leoni comm. Quirino, Leoni Giulia vedova Galli, Erminia Radice vedova Petrei, Adelaide Radice in Gorga, tutti quali eredi legittimi del fu Gesualdo Guglielmi

In danno di

Annibali Paolo del fu Marco, domiciliato in Roma, via della Lungaretta, n. 51.

Descrizione del fondo.

Utile dominio della vigna, con casa colonica, posta nel suburbio di Roma, fuori la porta Portese in contrada Affogalasino o Torretta, segnata nella mappa catastale, sez. 116, numeri 211 sub. 3, 212, 515, 619, 620, 621, 622, confinante con la proprietà di Cinotti Giovanni e Michelangelo, con quella di Girelli Filippo e don Carlo, con l'altra dello Ospedale dei Fate-bene-fratelli in San Giovanni Calibita e col Collegio inglese, della superficie di tavole 47 e centitavole 15, dell'estimo di lire 2344 74, gravata della imposta erariale di lire 34 72 e del canone di scudi diciotto e bajocchi novantadue, pari a lire 101 71 verso il signor Saulini Luigi o chi per lui;

Che il detto fondo venne aggiudicato ai signori Sisti Raffaele, Vincenzo ed Amalia, non che Sisti Clotilde in Pierozzi, Leoni commendatore Quirino, Leoni Giulia vedova Galli, Erminia Radice vedova Petrei, Adelaide Radice in Gorga, tutti domiciliati in Roma, per il prezzo dai medesimi offerto di lire duemilaottocentottantatre e centesimi venti (L. 2883 20).

Che su detto prezzo può farsi l'aumento non minore del sesto, con dichiarazione da emettersi nei quindici giorni dall'avvenuta aggiudicazione.

Che detto termine scade col giorno tre settembre milleottocentottantacinque, con avvertenza che l'offerente dovrà uniformarsi alle disposizioni dell'articolo 680 del Codice di procedura civile.

Roma, 20 agosto 1885.

Il vicecanc. Radica.

Per copia conforme all'originale, che si rilascia per uso d'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Roma, 20 agosto 1885.

1081 Il vicecanc. E. MATOZZI.

(2ª pubblicazione)

AVVISO

per l'aumento del sesto.

In seguito dell'aggiudicazione fatta a favore del signor avvocato Carlo Patriarca per persona da nominare della vigna con casino ed altri fabbricati annessi fuori porta del Popolo in vocabolo Papa Giulio, di spettanza Giovannetti, per il prezzo di lire centottantacinquemila cinquanta, come da verbale a rogito del sottoscritto notaro del giorno diciannove corrente, il termine utile per emettere la dichiarazione di offerta per l'aumento del sesto sul detto prezzo di aggiudicazione va a scadere col giorno tre settembre prossimo, avvertendosi che tale dichiarazione dovrà emettersi innanzi il sottoscritto notaro nelle forme di legge, previo il deposito del sesto del prezzo e delle spese relative.

Roma, li 20 agosto 1885.

Dott. ALESSANDRO BACCHETTI

1055 notaro in Roma.

(2ª pubblicazione)

PROVVEDIMENTI PER ASSENTE.

Con decreto 31 luglio 1884, n. 534, del R. Tribunale di Venezia, sez. 2ª, promiscua sopra analogo ricorso dei signori G. Battista, Vincenzo e Teresa Bonajutti fu Giuseppe, coll'avvocato Paganuzzi perchè la signora Martinita De Castro maritata al fu Francesco Talia il 6 luglio 1813 in Saragozza, sia ritenuta assente fino dal 1840, con tutte le conseguenze di legge portate dal titolo III, libro I, titolo II Codice civile italiano accolta la domanda relativa, viene ordinato ai ricorrenti di assumere informazioni e di notificare il presente decreto al curatore dell'assente avv. Giovanni Rossi di Venezia, e all'assente nel suo ultimo domicilio, e l'inserzione del decreto stesso a termini dell'articolo 23 Codice civile.

383 AVV. G. B. PAGANUZZI.

(2ª pubblicazione)

AVVISO.

I signori Pasquale, Carlo, Camillo, Albino, Mariantonia, Nicoletta e Giovannina Rebecchi, figli ed eredi del fu notaro, residente in Cervicati Michele Rebecchi fu Francesco, hanno chiesto a questo Tribunale lo svincolo della cauzione notarile di lire 40 di rendita annua, intestata al detto notaro, come da borderò del Debito Pubblico.

Cosenza, li 6 agosto 1885.

316 Il canc. V. SCAMBELLINI.

(2ª pubblicazione)

REGIO TRIBUNALE CIVILE

DI BOLOGNA.

Per gli effetti di legge e segnatamente dell'art. 38 della legge sul notariato 7 luglio 1875 n. 2786, si reca a pubblica notizia:

Che con ricorso presentato alla cancelleria dell'intestato Tribunale nel giorno 21 luglio p. p. le signore Anna in Manzoni e Teresa sorelle Sedazzi fu dott. Claudio, siccome interessate, hanno chiesto lo svincolamento della cauzione del defunto signor dottore cav. Gaetano Minarelli Mezzofanti qm. Luigi già residente in Bologna, prestata a garanzia del retto esercizio della sua professione di notaio in Castenaso.

Bologna, li 1º agosto 1885.

740 AVV. CESARE AUGUSTO PUVIANI.

ALTA CORTE DI GIUSTIZIA

d'Inghilterra.

Divisione Cancelleria — Giudice signor Chitty.

In materia delle leggi sulle Compagnie 1867 e 1877. Nella questione della *London and Provincial Fire Insurance Company (Limited).*

Viene col presente dato avviso che una *Petizione* essendo stata presentata all'Alta Corte di Giustizia, Divisione Cancelleria, il 2 giugno 1885 per far sanzionare la speciale risoluzione di *ridurre il capitale* della suddetta Compagnia da lire sterline 1,000,000 a lire sterline 9 000,000, tale questione sarà discussa alla presenza dell'eccellentissimo giudice signor Chitty, il 15 maggio 1886.

Qualunque creditore o azionista della Compagnia, a tenore delle leggi suindicate, dovrà comparire il giorno dell'udienza, o farsi rappresentare dal suo procuratore, a tale scopo.

Una copia della petizione sarà fornita ad ogni creditore od azionista della Compagnia che ne farà richiesta ai sottoscritti procuratori, contro pagamento della tariffa prestabilita.

In data 10 agosto 1885.

Chapple Welch e *Chapple*, 25 Carter Lane, *Londra*, Inghilterra, procuratori della Compagnia. 1093

NOMINA DI PERITO.

Il sottoscritto procuratore di Carolina Boni da Montecompatri fa istanza al signor presidente del Tribunale civile di Roma per la nomina del perito per la stima dei seguenti fondi da espropriarsi a carico di Moscatelli Agostino:

1. Orto in Montecompatri, contrada I Prati, con grotta e fabbrica in costruzione, mappa n. 3832, confinanti Brandolini, Bassani, Felici e Muratelli.

2. Due terze parti dell'utile dominio della vigna nel territorio di Montecompatri, vocabolo Parte comune, n. 1757, confinanti Girolami e Moreschi.

3. Vigna posta nel territorio di Zagarolo, contrada Campogillaro n. 114, confinanti De Filippi, Ciuffa e Preziosi.

Roma, 22 agosto 1885.

1082 AVV. GIUSEPPE CATINELLI.

RETTIFICAZIONE.

Nell'avviso n. 838 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 18 agosto, numero 196, deve leggersi **Piochi** e non *Pischi* come venne stampato.

(1ª pubblicazione)

BANDO GIUDIZIALE.

Nella udienza del giorno 1º ottobre 1885 alle ore 10 ant. e seguenti nella sala di udienza del R. Tribunale di Viterbo sulla istanza del Credito fondiario del Banco S. Spirito di Roma in persona dell'onorevole sig. commendatore Augusto Silvestrelli direttore generale, contro Sabatini Lanno di Soriano nel Cimino avrà luogo la vendita giudiziale ed al pubblico incanto degli stabili appresso descritti posti nel comune e territorio di Soriano suddetto.

Descrizione degli stabili.

1. Terreno seminativo, vignato ed alberato, contrada Fagiolaja ed anche S. Eutizio, confinante col fosso di S. Eutizio, Campana Evangelista, Perugini Filippo, Valeri Francesco, e Giuseppe salvi ecc. distinto in catasto alla sez. 2ª coi nn. di mappa 1177, 1178, 172, 173, 174, 1235 sub. 1, 2, e 1237, gravato dell'annuo tributo diretto verso lo Stato di lire 9 17.

L'incanto si aprirà sulla somma di lire 550 20.

2. Terreno seminativo, vitato contrada S. Eutizio, confinanti Sabatini Lanno, strada di S. Eutizio, beni demaniali, Fontana ecc. distinto in catasto sez. 2ª, coi nn di mappa 113 e 114 gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 0 96. L'incanto si aprirà sulla somma di lire 96.

3. Dominio utile di terreno seminativo, vitato, olivato, contrada Selvarella, descritto in catasto, alla sez. 3ª, col numero di mappa 702 confinante coi beni di Luigi Fontana, fratelli Urbani, Catalani Giuseppe, ecc., gravato dell'annuo canone di lire 21 50 a favore dei PP. Agostiniani di Soriano, e del tributo diretto verso lo Stato di lire 3 80. L'incanto si aprirà sulla somma di lire 228.

4. Casa di abitazione posta in Soriano, via Garibaldi, già via S. Agostino ai civici nn. 62, 63, 66, confinante Gentili, Gregori, Casciani, Chiavari, Panfili salvi ecc. composta di 1º e 2º piano, distinta in mappa sez. 1ª coi nn. 1511, sub. 1, 1512, sub. 1, 2, 1513, sub. 1, 2, gravata di un canone di cent. 43 a favore di Casa Chigi, e dell'annuo tributo diretto verso lo Stato di lire 4 22.

L'incanto si aprirà sulla somma di lire 253 20.

Viterbo, 21 agosto 1885.

1089 LUIGI AVV. SAVERI proc.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.